IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 22.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 23 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 21, ore 10 sera (*Telegramma*, 21) — Il concentramento qui di tutto il corpo di spedizione è avvenuto nelle migliori condizioni.

Le truppe impiegano il loro tempo in evoluzioni tattiche, che hanno il vantaggio di addestrarle a manovrare in questi terreni, tanto diversi da quelli della nostre patria.

— Notizie da Macallè fanno bene sperare delle sorti di quell'eroico presidio, onde la fiducia è rinata che esso possa essere in uno od altro modo conservato.

— Con alcune opere di fortificazione passeggiera si sono rafforzate maggiormente queste posizioni, già per la loro natura fortissime.

Del Valle.

(S) **Ada Agamus**, 22. — Un biglietto del colonnello Galliano, in data del 18 sera, dice che il forte resiste sempre. Gli ascari portatori del biglietto aggiungono che, nel forte essendosi avvertito un notevole accenno di acque, si scava febbrilmente un pozzo interno con speranza di trovarla.

La fonte è sempre guardata dagli scioani e coperta da sassi e terra.

Felter fu vedulo domenica nei pressi di Macallè. Si attende il suo ritorno.

La seconda brigata si è trasferita ad Ada Agamus.

(S) **Ada Agamus**, 22. — L'interprete di Toselli, ingcito il 19 a mezzodì dal campo scioano, conferma i particolari già noti circa le gravi perdite degli scioani, e gli ordini severi, ma vani, di Menelik contro le razzie tumultuarie, che egli vorrebbe organizzare e disciplinare per renderle meno pesanti alle popolazioni.

Ras Maconnen sarebbe caduto in disgrazia.

L'Ecceghic Theofilos continua a manifestare la sua simpatia agli italiani.

Ras Agos inviò un prete per affermare essere egli sempre fedele e desiderare di unirsi a noi.

(S) **Ada Agamus**, 23. — Messi mandati da Felter annunziano che lunedì egli contrò col Negus Menelik. Il colloquio continuava quando i messi lasciarono, verso mezzodì, il campo scioano.

Informatori, che lasciarono il campo nemico lunedì, confermano che domenica non si udì affatto sparare attorno al forte di Macallè.

Un ascaro, uscito dal forte la sera del 18, dice che il colonnello Galliano faceva distribuire anche ai soldati acqua e vino con rhum.

Il principe etiope Gugsa è giunto al campo di Ada Agamus accolto onorevolmente dal generale Baratieri, che lo ha fatto attendare vicino al quartier generale.

Dall'insieme di questi telegrammi si rileva:

1° che attorno a Macallè è continuata a tutto lunedì una inutile sospensiva d'armi;

2° che il Felter, nel pomeriggio di lunedì, non aveva ancora lasciato il campo di Menelick, segno che non gli era stato ancora consegnato il salvacondotto per arrivare a Macallè, dove è diretto per consegnare al colonnello Galliano la lettera del Baratieri, la quale lo autorizza ad uscire dal forte, se lo giudicherà opportuno, e che il Felter aveva acquistato per Menelik;

3° che la speranza di rifornire d'acqua il presidio di Macallè non è perduta, se lo scavo del pozzo interno, che il colonnello Galliano ha impreso, darà buon risultato, come non deve sembrare improbabile, perchè trattandosi di acqua sorgiva è naturale che, coperta in un punto, scaturisca in un altro.

Notiamo tuttavia che la buona novella non è inclusa nel biglietto del colonnello Galliano, ma fu portato al campo di Adagamus dagli informatori, circostanza che ne scema il valore e ci rende dubbiosi sulla sua autenticità.

Le responsabilità di Amba Alagi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 22, ore 17. — Rossi scrive da Adigrat, 3, chiarendo le responsabilità di Amba Alagi.

Dice che, interrogando gli ufficiali dello stato maggiore, la ritirata attuata dal governatore dell'Eritrea eransi dati alla colonna Toselli ordini chiari fin da quando essa mosse ad esplorare verso il lago Ascianghi; e gli ordini erano di ripiegarsi su Macallè e concentrarsi colà in caso di segnalazione di forze superiori nemiche. Viceversa Arimondi da Adigrat ordinò a Toselli di ripiegare sino ad Amba Alagi. Dicesi che il dispaccio di Arimondi conteneva le parole: *epiù in qua ancora*, ma non furono telegrafate; e perciò Toselli rimase ad Amba Alagi e vi morì.

Risulta pure che l'ultimo ordine mandato a Toselli di ritirarsi parti da Macallè il 6; ma avrebbe potuto partire prima.

Dopo di che il corrispondente del *Corriere* conclude:

— Mi convinsi che, da parte di tutti, vi fu imprevidenza, fino a novembre nessuno credendo alla gravità delle notizie mandate giorno per giorno da Toselli; ma, ciò detto, dichiaro leale mente che se le disposizioni direttive generali stabilite dal governatore fossero state osservate, Toselli non sarebbe rimasto ad Amba Alagi e il combattimento del 7 non avrebbe avuto luogo. Anche ammesso non si fosse potuto evitare più tardi, sarebbe avvenuto a Macallè, dove Toselli si sarebbe trovato in miglior posizione e con forze maggiori.

L'opinione del collega Rossi è molto rispettabile, ma non ci sentiamo giudici attendiamo. Noi abbiamo, per es., delle lettere in senso inverso. Non le pubblichiamo, perchè in questo momento, una sola è la responsabilità, l'accordo di tutti per uscirne con onore. Poi si discuterà.

Le profezie del " Temps, "

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 18,30. — Il *Temps* pubblica due lunghe lettere del sig. Mondon, datate da Entotto, capitale dello Scioa.

Nella prima del 28 ottobre, narra il corrispondente le disposizioni che in quel tempo prendeva Menelik per combattere gli italiani, radunando un esercito di 150 mila uomini. Descrive la forte organizzazione militare abissina, mettendone in carattere dei soldati valorosi, laboriosi, sobri. Narra le marcie, la vita e illustra anche la cucina del Negus.

Nell'altra, datata il 1 dicembre, esprime il suo stupore perchè il governo e i giornali italiani siano tanto male informati. Essi, dice il sig. Mondon, credono l'Etiopia agitata, disordinata, discorde, mentre colà regna l'ordine più assoluto.

E proseguendo su questo tono, dipinge i Ras concordi e non disposti ad alcuna defezione; qualifica Caitù un semplice incidente e un ingranaggio agli italiani, il cui piano fu deluso: previde che Dankalli e Derrisei aiuteranno Menelik malgrado la differenza di religione, perchè è il più forte.

Chiude prevedendo conseguenze gravissime per gli italiani.

I francesi hanno con l'Harrar e perciò con lo Scioa rapide, anzi rapidissime comunicazioni; meravigliu perciò che una lettera scritta dal corrispondente del *Temps* quasi tre mesi or sono, proprio in piena preparazione della impresa di Menelik, abbia messo tanto tempo a giungere a Parigi.

Assolutamente poi leggendola, si capisce che si è esposto il mondo dello Scioa, passato per anni ed anni per la parte meno militare dell'Etiopia. Infatti è diventato fumine di guerra Menelick che Re Giovanni vide giungere a lui con la pietra al collo e non certo reputava, come nessuno lo ha mai reputato, straordinario guerriero. Poi, con un colpo di bacchetta, si sono mutati in laboriosi, sobri e pacifici che, tranne la guerra, non hanno mai fatto altro. E quale guerra! L'ha descritta e pur troppo fu inserita in documenti ufficiali il conte Antonelli, quando andò appresso ai poveri Galli, derubati di tutto, fatti schiavi e divenne di miglisia. Lasciati sopravvivere, quando Menelick si mostra misericorde, con un braccio troncato, cerranti di Menelick, e tante altre cose, bastevole il linguaggio inflelicemente intonato del *Soir* e di altri suoi confratelli a dar corpo all'allarme.

Ma non insistiamo; ben altro ci preme ed a ben altro dobbiamo pensare!

Il brindisi di Chamberlain

(S) **Londra**, 21 — Nel banchetto in onore di Lamington, nominato Governatore del Queensland, il Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, fece un brindisi all'Ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, dicendo che gli italiani sono attualmente alla testa nelle sue lotte per l'unità; e che d'allora in poi gli italiani restarono amici costanti dell'Inghilterra.

Soggiunse: " L'Italia divide con noi la difficile missione di civilizzare l'Africa. Ammiriamo il valore dei suoi soldati e la fermezza del suo popolo ed abbiamo fiducia nel suo successo. "

L'Ambasciatore ringraziò, fra vive acclamazioni, fece omaggio alla cordiale ospitalità, senza pari, che egli e tutti gli italiani trovano in Inghilterra e nelle sue Colonie.

Il brindisi del sig. Chamberlain all'Ambasciatore d'Italia a Londra va rilevato.

All'importanza dei sentimenti del ministro inglese delle Colonie e all'opportunità del momento in cui furono espressi, è da aggiungersi il valore dell'uomo che li ha manifestati.

La personalità del sig. Chamberlain, già addirittura come la più notevole dopo quella di lord Salisbury nel gabinetto cui fa capo in cui l'attuale gabinetto venne formato, ha preso rilievo anche più forte dopo la questione del Transvaal, dalla quale è uscito tra le acclamazioni inglesi e i ringraziamenti di Krüger; ciò che prova l'eccellenza della sua azione, nella quale era difficilissimo conciliare molte cose opposte tra loro; ciò che solo un uomo superiore e un governo di prim'ordine potevano ottenere.

A questa superiorità, non esitiamo a dirlo, appartiene anche il brindisi fatto all'Ambasciatore italiano.

In piena orgia di chiacchiere per Zeila, per l'accordo anglo-francese a proposito del Siam e del trattato tunisino, tra commenti inverosimili e giudizi, il governo inglese ha collocato una nota, che è un vero punto coronato; proprio l'avviso che è ora di finirla con le invenzioni e le bugie. Tanto nessuno si persuaderà mai che, in una determinata sfera, interessi comuni con l'Italia, gli atti della politica inglese possano improntarsi a spirito d'ostilità contro di noi; ma il tentativo di darlo a intendere era fatto e continuava; ecco il perchè della speciale importanza delle parole del ministro inglese.

L'amicizia, ha detto il sig. Chamberlain, tra le due nazioni, ha ormai con sè la sanzione storica del passato, e cioè non ha mutato perchè non può mutare; quanto ai nostri sentimenti per l'opera che compiono gli italiani in Africa, ecco il giudizio dell'Inghilterra: l'Italia divide con noi la difficile missione di civilizzare l'Africa; ammiriamo il valore dei suoi soldati e la fermezza del suo popolo ed abbiamo fiducia nel suo successo.

Dopo di che il *Temps* può essere edotto circa il valore dei suoi apprezzamenti rispetto alla disapprovazione dell'Inghilterra per la nostra campagna in Africa; apprezzamenti che valgono quanto quelli relativi alla Germania e all'Austria unite dal *Temps* nella stessa disapprovazione per noi.

Col *Temps* possono pure ricevere la loro parte di lezione quelli (pochissimi davvero) che tra noi qualificano delitto un'opera di civilizzazione nella quale l'Inghilterra grande, libera, civile, ci associa a lei.

Ma di questi ultimi è inutile occuparsi.

Essi copiano la Francia in tutto il peggio, guardandosi bene di avere dentro di loro la millesima parte del sentimento di patriottismo che anima l'ultimo nomo politico francese; essi citano l'Inghilterra quando fa loro comodo nelle solite questioncelle di *meeting* e cose simili.

Ma quando, un ministro come Chamberlain insegna loro che cosa significhi l'impresa coloniale italiana, si tappano le orecchie, anche perchè non sono in grado di sentire ciò che sente tutto il popolo italiano e gli stranieri capiscono anche meglio di noi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 18 — Il *Temps* prende occasione dal discorso del signor Chamberlain per fare un grande elogio del ministro delle colonie inglese.

Quanto al discorso il giornale lo considera come una risposta ai brindisi dell'imperatore Guglielmo.

Consiglia gli italiani a diffidare delle calorose parole loro indirizzate che sono pure una risposta alle felicitazioni inviate dall'imperatore tuglielmo per la resistenza di Makallè e che, secondo il giornale, sarebbero destinate a compromettere l'Italia presso il suo grande alleato.

Parigi, 22, ore 22. — Il *Journal des Débats* qualifica le parole indirizzate da Chamberlain all'Italia la parte più importante del suo discorso. Dice che dopo le precedenti analoghe manifestazioni meritano di essere seriamente considerate.

Politica e Diplomazia

Berlino, 22. — Il viaggio del principe ereditario vagliehese, del principe Eitel Fritz a Plon nello Schleswig-Holstein è stato rimandato a dopo Pasqua.

Così pure anche quello del principe Enrico a Kiel partirà anche accompagnato dall'imperatrice il 18 aprile e ritorno a Plon un corso di studii.

Copenaghen, 22. — Il principe e la principessa ereditari sono partiti accompagnati dalla principessa Luisa per Stoccolma in visita al Re e alla Regina di Svezia e Norvegia.

Il matrimonio della principessa Luisa col principe Federico di Schaumburg-Lippe avrà luogo qui dopo Pasqua.

Jokohama, 22. — Muira, ministro del Giappone a Seul, ed i complici nel colpo di Stato della Corea dell'ottobre scorso, furono assolti per mancanza di prove.

Parigi. — Si dice che l'Ambasciata straordinaria che rappresenterà la Francia alle feste della incoronazione dello Czar si comporrà del generale de Boisdeffre, capo di Stato-maggiore generale, del generale Davout, duca di Auerstadt, gran cancelliere della Legion d'onore, di un confaniello, di un capitano e di due ufficiali d'ordinanza.

Berlino, 22, ore 21,15 — Dubitasi della autenticità della notizia di come inglese che l'imperatore abbia rinunciato alla crociera nel Mediterraneo.

Si conferma invece che informò il *Yachtingclub* di Cowes che si asterrà dal prender parte alle solite regate dell'agosto.

Morte del Principe di Battenberg.

(S) **Loadra**, 22. — E' giunta oggi ad Osborne la notizia della morte del principe Enrico di Battenberg.

Tale notizia produsse una grande emozione al Castello reale.

(S) **Londra**, 22. — Il Principe di Battenberg è morto il 22 corrente alle ore 9 della sera in seguito ad un nuovo accesso di febbre a bordo della l'incrociatore *Blonde* che doveva condurre il Principe a Madera.

L'incrociatore *Blonde* in segnito alla morte del Principe approdò a Sierra Leone.

Enrico Maurizio, quarto figlio del fu principe Alessandro di Assia e della sua moglie morganatica principessa Giulia di Battenberg, era nato a Milano il 5 ottobre 1858. Governatore e capitano generale dell'Isola di Wight e governatore del castello di Carlsbrooke, cavaliere della giarrettiera, sposò il 23 luglio del 1885 la principessa Beatrice, figlia della Regina d'Inghilterra.

Lascia quattro figli, di cui il maggiore, principe Alessandro Alberto, è nato a Windsor il 23 novembre 1886.

Questione d'Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 22. — La Porta domanda il consenso delle Potenze per poter decretare il monopolio dell'alcool, della carta da sigarette, dei fiammiferi e delle carte da giuoco.

Gli Ambasciatori promisero di riferirne al loro rispettivi Governi.

La domanda della Porta è contraria ai trattati di commercio ed è perciò considerata come non ricevibile.

(S) **Costantinopoli**, 22. — E' stato ordinato di congedare 35 battaglioni di Redif.

Restano ancora mobilizzati 128 battaglioni, che sono così ridotti a 400.

(S) **Vienna**, 22. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli 22: " L'assassinio del Vescovo armeno-gregoriano Boghas, avvenuto a Van, ha prodotto grande emozione.

" Gli armeni rifugiati in Russia avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati in Erzerum, ove avrebbero massacrato numerosi musulmani. La popolazione di Sassun sarebbe nuovamente insorta.

" La plebe intimò ad un sacerdote cattolico a Mardin di abiurare, ma essendovisi rifiutato, fu da essa barbaramente ucciso. „

La lotta coloniale

Londra, 22 — Il segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, nel discorso che fece iersera nel banchetto in onore di Lamington, nominato governatore del Queensland, disse che l'Inghilterra, accanto d'instancabile da rivali geloni, di fronte alle loro ostilità, mostrò la sua risoluzione di difendere i suoi diritti con l'appoggio della federazione delle Colonie, e soggiunse:

" Una dimostrazione recente contro l'Inghilterra, ci procurò l'occasione di dimostrare che siamo decisi a far fronte ai nostri impegni ed a mantenere i nostri diritti; e mire alcresì in ordinare che l'Inghilterra gode l'appoggio di tutte le sue Colonie, specialmente la di quella del Queensland, la quale da sola è tre volte più grande dell'impero tedesco. „

(E' notevole che il sig. Chamberlain, dopo d'aver ribattuto che l'Inghilterra fosse isolata, parlò dell'Italia nei termini con cui ne parlò, rivolgendosi all'ambasciatore italiano presente al banchetto.

Londra, 22 — Il prima lord dell'Ammiragliato, S. J. Goschen, parlando ad East Grinstead disse che la squadra volante non è una minaccia per alcuno; ma è unicamente destinata a provvedere a qualsiasi eventualità e ad assicurare la supremazia marittima dell'Inghilterra. Soggiunse che queste dichiarazioni dovranno dissipare le inquietudini.

(S) **Londra**, 22. — I giornali si mostrano generalmente poco benevoli alla convenzione franco-inglese relativa al Siam.

Parlamenti esteri

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 21,10 — (Camera dei Deputati) — Si discute il bilancio e sono discusse tutte le questioni di attualità più scottante.

Ad attacchi relativi alcuni ministri hanno risposto sunteudo che fu proibito alle autorità di assistere alle esequie del cardinale Melchers.

I deputati progressisti stigmatizzano la *Leya degli agrari* e propongono di fare una grande inchiesta imparziale sullo stato di tutta l'agricoltura in Prussia.

Partenze per l'Africa

(Servizio speciale del Pop.Rom.).

La dimostrazione di Milano.

Milano, 22, ore 17. — Ieri sera alle 23 partevano alle caserme l'ordine della partenza, avvenuta oggi alle 13 e mezzo con treno diretto per Napoli, del 20. battaglione di fanteria Africa, formato con soldati del 3. corpo d'armata (Brigate Regina, Bologna, Ferrara, Salerno) e comandato dal maggiore Toscano del 39. fanteria.

Ne fanno parte i capitani Serretti, De Petro, Perti, Carpinacci e Colonna.

Il battaglione fu dimostrazione di San Francesco si è recato alla stazione, accompagnato da molti simpatici ufficiali della guarnigione e preceduto dalla musica militare e da gran folla, adunatasi improvvisamente, perchè la partenza si è saputa soltanto alle ore 11.

Il piazzale della stazione e la tettoia interna erano affollatissimi.

Si recarono pure alla stazione a salutare il reggimento anche i generali Testafochi, Mainoni, Bonchetti e Balduori, molti altri ufficiali superiori e moltissimi inferiori della guarnigione.

Al momento della partenza fu suonata la marcia reale, mentre l'immensa folla applaudiva entusiasticamente augurando al partenti il buon viaggio.

Il maggiore Toscano del 39. fanteria, comandante del battaglione, partirà domattina.

La dimostrazione di Genova.

(S) **Genova**, 22 — Sono partite per l'Africa due compagnie di 300 uomini con otto ufficiali, formate dai reggimenti 8.0, 4.0, 63.0 e 64.0 facenti parte del 18.0 battaglione Africa comandato dai capitani Scala, cugino del tenente prigioniero degli scioani, e Carbra. Le accompagnarono alla stazione tre musiche ed una folla immensa plaudente.

Si trovavano alla stazione il Prefetto, il Sindaco colla Giunta, i generali, il senatore Ambrogio Doria, la marchesa Doria dama della Regina, e tutta l'ufficialità. Una delle enorme invase la stazione acclamando freneticamente i partenti. Il Municipio fece distribuire ai soldati vino, dolci e sigari a profusione. Il salone del Buffet era ornato con trofei.

Il sindaco Pallavicini ed i ufficiali *champagne italiano* agli ufficiali e brindò ai partenti in nome della città augurando che tornino vittoriosi.

Il generale Tomini ringraziò in nome dell'esercito che saprà mantenere alto l'onore della bandiera. Il prefetto disse che l'entusiastica dimostrazione provi il patriottismo del popolo italiano.

I soldati furono fatti segno alle più cordiali e commoventi manifestazioni di simpatia della folla. Al momento della partenza la dimostrazione toccò il più alto punto. La folla si sfogava ovunque ingombrando i binari ed i vagoni di acclamava freneticamente agitando cappelli e fazzoletti gridando: *Viva l'esercito. Viva Genova!* Tutti erano estremamente commossi.

Napoli, 22, ore 18,5 — Oggi si completa il carico e domani parte l'*Indipendente* colla seconda compagnia del treno, comandata dal cap. Eugenio Costantino, più 200 quintali e 150 buoi.

Farà scalo a Messina per caricare altri muli.

Milano, 22. — Stamane, alle ore 4.40, partirono 75 soldati del 36.0 reggimento fanteria, accompagnati dal capitano Zoccoli, diretti a Napoli, dove s'imbarcheranno per l'Africa.

Furono loro regalati, in nome della cittadinanza, vino e sigari.

Malgrado l'ora, vi era folla alla stazione ed i partenti furono calorosamente applauditi.

(S) **Mantova**, 22 — Stamattina alle ore 5,30 è partita una compagnia di fanteria, comandata dal capitano Galba Guglielmo, composta di 90 uomini.

Gli ufficiali, i sottufficiali e molti soldati volontari si recarono alla stazione, con numerosi cittadini, applaudendo entusiasticamente i partenti.

(S) **Savona**, 22 — Ore 1 treno della 11.40 sono partiti per Napoli destinati al 18.0 battaglione Africa, il tenente Peirani ed il sottotenente Santanera del 64.0 con un reparto di soldati salutati dalle autorità militari e civili, dalle società del veterani, dai reduci, dei tiro a segno, dagli studenti con bandiere e da folla immensa acclamante all'Esercito e al colonnello comandante. Un Comitato popolare e dei reduci offrì sigari e tabacco ai soldati ed un mazzo di fiori al comandante il drappello.

(S) **Brescia**, 22. — Stamane, diretti a Milano e Napoli, partirono per l'Africa 150 soldati ed ufficiali.

(S) **Parma**, 22. — E' partita diretta a Napoli per l'Africa una compagnia di fanteria, comandata dal capitano Bardrani, formata coi soldati della brigata Pisa.

Una folla enorme accompagnò i partenti alla stazione, dove fu fatta non dimostrazione entusiastica all'esercito.

Torino, 22, ore 23. — Per iniziativa del Comitato dalla *Croce Rossa* si prepara una passeggiata di beneficenza per domenica. Ne è stata ripetuta lunedì con lo stesso scopo. Le patronesse organizzano inoltre una grande festa all'*Hôtel d'Europa*.

Questa sera un pubblico numeroso ha assistito all'Alfieri allo spettacolo straordinario dato dalla Compagnia Zacconi a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Africa.

Bismarck sta bene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 22, ore 18,12. — La falsa notizia della morte del principe di Bismarck ha prodotto vivissima impressione al Reichstag, alla Dieta prussiana ed in tutti gli uffici.

Il Ministro delle finanze, Miquel, messosi subito in comunicazione telefonica con Friedrichsruh, la smentì pel primo.

La voce si mantenne, ciò non ostante per un paio d'ore, durante le quali giunsero a Friedrichsruh parecchie centinaia di dispacci chiedenti notizie.

Friedrichsruhe, 22. — E' assolutamente infondata la voce corsa stamane a Berlino che il principe di Bismarck sia gravemente ammalato.

(S) **Vienna**, 22. — A mezzogiorno è stata sparsa in Borsa la voce che il principe di Bismarck fosse morto.

Ma notizie ricevute da Friedrichsruhe smentiscono assolutamente tale voce.

BANCHE E SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 dic. corr.	31 dicembre 1894
Cambiali estere. . . . L.	22,448,000 —	24,145,000 —
Monete metalliche. . . „	361,581,000 —	353,516,000 —
Biglietti di Stato e biglietti consorziali. . . „	15,078,000 —	29,295,000 —
Portafoglio (a) . . . . „	101,491,000 —	191,318,000 —
Anticipazioni . . . . . „	27,744,000 —	23,519,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . „	91,800,000 —	87,743,000 —
Fondi sull'estero . . . „	11,937,000 —	13,695,000 —
Operaz. non comunt. dallalegge 10 ag. 93 „		357,769,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	836,457,000 —	773,508,000 —
Debiti a vista . . . . „	75,893,000 —	72,103,000 —
Id. a scad. (Of. fondiar.) „	137,352,000 —	138,142,000 —

(a) Compresi le cambiali sull'estero.

Questa volta, invece di porre a confronto le due decadi, abbiamo posto a confronto le due situazioni al 31 dic. 94 e al 31 dicembre 1895 per vedere la differenza da un anno all'altro.

La riserva metallica ha perduto 8 milioni - che sono compensati, *nella cifra*, da 14 milioni in più nei biglietti di Stato, i quali per essere quadri non girano pel mondo come la metallica.

Notevole la diminuzione nell'altro fattore principale, la circolazione; la quale da 836 milioni alla fine 1894 è scesa a 773 alla fine del 1895.

Navigazione generale italiana.

Ieri alla sede della Società ebbe luogo un'assemblea straordinaria per modificare un articolo letto dello statuto, onde per ridurre il capitale di due quinti. La seduta fu aperta alle 17.

Presiedeva il comm. Gallotti, alquanto melanconico, avendo *ad latereu* il comm. Piaggio, autore del decreto-legge, del quale diede lettura il segretario, dall'aspetto anglo-sassone, con voce chiara e simpatica.

La relazione del Consiglio in appoggio della grave proposta non peccava di prolissità — un brano di Tacito, tradotto in genovese.

Del Consiglio erano presenti il giovane comm. Ignazio Florio, in fondo alla platea, e nelle poltrone gli egregi comm. D'Amico e Capezzuto, i quali, benchè assenzienti, parevano piuttosto impressionati dal dover assistere, nonostante l'età loro rispettabile, ad un'operazione chirurgica che tronca, netta, due quinti del capitale sociale.

Il comm. Laganà, non persuaso di questa operazione, prese primo la parola e lesse una memoria analitica per dimostrare, come nè dal lato giuridico, nè da quello economico, la proposta del Consiglio fosse accettabile.

Si potrà non essere d'accordo in tutte le considerazioni svolte dal comm. Laganà, perchè questa riduzione di capitale non altera affatto lo stato intrinseco della Società, ma egli è certo che tratto a fondo la questione con grande copia di argomenti, di dati positivi e di cifre, cui non era facile rispondere.

E difatti il Consiglio e l'Amministratore delegato, comm. Piaggio, benchè valenti oratori e padroni della materia, non hanno creduto di aggiungere altre osservazioni a quelle poche della relazione, specie dopo che uno dei soci più giureconsulti, chiamato da Palermo con battello da diciotto nodi all'ora, per illuminare gli azionisti ed illustrare quel passo famoso di Tacito, dichiarava che la cosa era talmente chiara e semplice, da rendere inutile qualunque schiarimento.

Parve a taluno che al tempo dei Dogi ci fosse l'astinzione, anche per convenienza, di dare qualche spiegazione, specialmente dopo la elaborata esposizione del comm. Laganà; ma il comm. Gallotti, udito il comm. Piaggio, dichiarò che la discussione si sarebbe forse prolungata al punto di invadere l'ora del pranzo e quindi era meglio bere quel vermouth con china, e la proposta venne in fatto votata dalla grande maggioranza, illuminata in precedenza dai giureconsulti.

Vi furono alcune astensioni: votarono contro la riduzione il comm. Laganà, alcuni dei soci e quasi tutto il gruppo dei possessori esteri (rappresentati dal cav. Ferrari) che volevano limitare, alla peggio, il taglio ad una ganba sola e dar ridurre soltanto d'un quinto fi capitale; ma la maggioranza con 60 mila azioni, benchè ridotte, approvò coraggiosamente il taglio di due quinti.

Non mancarono alcune proteste in verbale perchè la proposta non era contenuta nella alcun documento di bilancio e da alcuna perizia di svalutazione ed anche perchè, e questo ci sembra assai grave, mancava il consenso dello Stato e del Parlamento, che ha fatto delle convenzioni con una Società di 55 milioni e non di 33.

In questa materia l'opposizione di una sola azione può render nulla la deliberazione di 60 mila.

Il caso a Roma non è nuovo e la discussione non mancherà d'interesse per quanti seguono siffatte questioni.

AFRICA ANEDDOTICA

Dai giornali delle provincie riproduciamo lo due lettere, che seguono; lettere veramente caratteristiche, le quali attestano nella loro rude semplicità, quanto vivi siano nei nostri soldati il sentimento della patria e lo spirito del dovere.

Nella prima, scritta da un friulano, che con la grammatica non ha molta famigliarità, provale il cuore; la seconda, dettata da un ligure, ha forma più correttà, quasi eloquente, e rivela l'uomo che sente e che pensa.

La parola del friulano.

Miei amati genitori.

Massaua, il 1. gennaio 1896.

Diletti miei, eccomi a voi colla presente per notificarvi ed assicurarvi che godo ottimo stato di salute, così spero sia anche di voi tutti di famiglia, parenti e amici tutti. Voi avete ben ricevuta la mia scrittavi il giorno venti a Napoli, così ieri, 31, a tardo ora, arrivai a Massaua anzo sbarco, otto giorni, poco più, siam stati per mare che fu buno, sol il penultimo giorno è stata un po' di burrasca nel mar Rosso.

Ora siamo qui e partiremo il giorno due, armati come assalitori, e andremo al luogo destinato e là staremo per una ventina di giorni, poi se piace a Dio darci salute, ritorno a Massaua, che è la capitale di questi deserti.

Credetemi, miei cari, che non credevo fossero tanto selvatici. La dove ci porteremo saremo vicini al nemico, ma però prima di noi son tutti i soldati africani nostri, e non credete sia gran pericolo che la forza nostra è grande e ben armati che faremo strage di questi animali prima che si possano avvicinare a noi.

State con Dio che lui avrà misericordia e vorrà donarci questa grazia. Non dubitate ch'io non desidero altro al mondo. Quel che vi posso dire state allegri e non pensate a nulla, voglio fare l'altro per le meglio, io in lui mi son raccomandato e rassegnato, state allegri vi prego, e se dovrà giungervi la triste nuova rassegnatevi. Dio benedirà me e voi; come già mi ha benedetto. Son partito ai 10 dicembre a Verzelli, ho sempre viaggiato senza un momento male mal di nulla, stetti bene e la domenica mi troverei ancora, solo il vostro pensiero mi accuora, null'altro.

Sentite miei cari, vi avvilirete per questa triste nuova, ma ben sapete che siamo per la patria, ma per il bene che Dio ci conserverà di domare questi animali.

Voi state con vostri doveri e se avete grazia di donare un figlio in difesa della patria nostra Dio vi darà qualche altra consolazione, e vorrà il Supremo sostenervi, alla via del bene gli altri due fratelli che vi assisteranno per la vita vostra e non dubitate della provvidenza che tutto fa perchè può e vuole, e così sia.

Il coraggio non mi manca, benchè le lacrime mi cadono sulla carta che quasi più non ci vedo; credo e spero di portar vittoria, il cuor mi dice che ancor devo vedervi.

Oh! si miei cari io vi dico tutto, vi spiego che siamo sul campo perchè poi se succede, non avrete a dire che non vi dissi e così sapete e pregate, cosa nulla per aver grazia da Dio e vittoria per la patria.

Vi dico che fino che Dio ci dà qui non ho bisogno di denaro, non spelliremi nulla, che qui ci danno fin troppo che non si fa a tempo a mangiarli tutti quei della pace perchè non si troverà da spendere un soldo in questi deserti e di ritorno si ha altro che denari siamo intesi.

Se potete io feci un voto d'andare al santo di Padova, e se sarò privo di vita, andate voi; ciò che vi raccomando ancora di farmi dire quelle messe alla B. V. della Salute che quanto prima mi darà soddisfatto nel volervi, abbracciarvi e tenervi cari per tutta l'Eternità.

Domani se avrò tempo scriverò, vi dirò ogni cosa. Qui fa molto caldo, ma là dove andremo sarà più fresco assai, un saremo in mezzo alle nevi, agli orsi ed ogni qualità di animali. — Ho non ci farà paura che saremo ben capaci di guardarci alla notte. Il capitano, ci dice che dovremo far gran fuochi e così terremo lontane queste bestie che saranno abbondanti, non potranno sparare che sarebbe di danno farcelo inutili in faccia al nemico.

Non tenete che molti animali non hanno armi e certe se l'altro giorno ci fu un tradimento di Ambalagi si mostri fratelli, questa volta se non si rendono la pacheranno, la nostra forza è grande e faremo tutto a favore.

Mi scrivete subito, di mettervi il tempo che va per dirmi cosa, che ho una buona lettera vostra mi sarà cara. Pateri coraggio che fare fra breve ritorno a voi, allegri, coraggio, pazienza padre mio, coraggio madre diletta. Dio è grande pregate per me.

Tanti saluti al cugino Pietro.

. . . . . .

Vi abbraccio con mille e mille baci da'

Vostro affett.mo figlio

Carlo da Vinca

Soldato 8° Battaglione Cacciatori d'Africa 4.a Compagnia, per Massaua.

La divisa dell'Alpino.

" Sempre avanti e mai paura. "

Carissimo amico,

Riconoscendo in tua amicizia per me, desidero darti mie notizie e dei compagni. Posso dirti che il viaggio lo abbiamo fatto benissimo: ci siamo divertiti molto a Roma ed a Napoli: adesso qua a Massaua ci armano e domani prendiamo il treno sino a Dogali e poi abbiamo dieci giorni di marcia per arrivare leggiadra ove si combatte.

Noialtri siamo tutti allegri, speriamo di ritornare tutti vittoriosi; soltanto ci dispiace che di abbiano fatto il nostro finale e ci abbiano dato il vetturale, un peso sapremo benissimo tenerlo vivere.

Con noi abbiamo pure un battaglione di montagnine che sarà sempre insieme a noi. Quivi abbiamo dei monti abbastanza alti, più che in Italia, e per gli alpini sai bene sono le loro case e perciò sempre avanti e mai paura.

S'intende che questa lettera è in comune di noi tutti e tutti ti salutano come salutano tutta la compagnia e per me mi saluterai specialmente Maratori achille e digli che sarei più contento se fosse con me; per la bottiana non vale che lui venisse; ma sono sicuro che se si fosse avuto la sorte di venire arrebbe fatto sempre il suo dovere da soldato alpino. Io ti saluto e tutti i compagni in Africa ti salutano e salutano anche tutta la compagnia e la classe del 75 che non conosciamo ancora ma speriamo presto di vederla a ritornare.

Se i nostri ufficiali domandano di noi, salutali a nome nostro e di loro che qua soltanti sapremo a cuor della vita come alto l'onore degli alpini.

Addio e meglio arrivederci. Vi salutiamo tutti.

Tabbracciamo il tuo amico.

Olimpio Poggi.

E, finalmente, raccogliamo la preghiera di un vescovo, che animato da come si possa servire Dio ed amare la patria.

" Sentite, miei cari, io vi vedo qui tutti volenterosi ad ascoltare la mia parola; ma più volentieri ancora io vi sentirei a recitare con me qualche preghiera. Siamo in momenti difficili assai; mentre noi siamo qui, tanti padri e tante madri pensano al loro figli lontani, militanti in terre straniere, circondati da pericoli di ogni sorta e lontani di poter rivedere i loro cari. Non resteremo noi, insieme — soggiunge il vescovo con voce commossa — un *pater*, un *ave* e un *gloria* perchè Dio buono conceda la vittoria alle armi della nostra patria, e perchè a quei mille e mille nostri giovani soldati sia dato di ritornare tutti alle loro case colla gioia di avere combattuto valorosamente per l'onore della civiltà e per la gloria del nostro paese ? — Fermatevi qui tutti, — e ringraziate alla mia preghiera. „

Così monsignor Bonomelli al suo gregge di Cremona.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione del tronco Borda-Mugarialdo della provinciale di Genova).

Id. di lavori di riparazione e di consolidamento lungo il 9. tronco della provinciale n. 309 (Potenza).

Id. di lavori complementari al 6. tronco della provinciale n. 75 (Avellino).

Piano regolatore di ampliamento della città di Brescia.

Id. edilizio e di ampliamento id. Tortona (Alessandria).

Perizia suppletiva per una variante al progetto per la prosecuzione del fianco del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma verso la via Giulio Romano.

Vertenza fra le provincie di Catania e Caltanissetta circa alla spesa per la provinciale n. 49.

Domanda del Consorzio Tregnia ed altri pel concorso dello Stato nel lavoro di scavo del fiume omonimo (Padova).

Ricorso del Comune di Castignano in ordine alla costruzione di un muro di sostegno nella via di accesso all'abitato (Ancona).

Id. di alcuni abitanti di Moriando Torinese in ordine alla vicinale della Banda (Torino).

Id. del Comuni di Marsciico e Lascisa in ordine ad un consorzio per mantenzione della strada Prealpina.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Lori per la costruzione del tronco Fognano-Marradi della Faenza-Firenze.

Id. id. dei tronchi da Marcellinara a S. Eufemia della Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi.

Id. id. Società Veneta per fornitura e posa in opera di meccanismi fissi per l'armamento del tronco Roccanaredella-Isernia della Caianello-Isernia.

Id. id. Impresa Rizzi per forzitura e posa in opera dei meccanismi fissi per l'armamento del tronco Boscoredola-Isernia della Campobasso-Isernia.

Id. id. Lotapatti per la costruzione della strada obbligatoria verso Giano (Perugia).

Id. id. Genitili per la deviazione della traversa di S. Marcello Pistoiese (Firenze).

Consiglio di Stato — Rete Adriatica — Progetto pel ricorso della massicciata del tronco Ascoli-Viadana della Parma-Brescia-Iseo. Spesa preventivata L. 33,596.

Id. per l'applicazione di persiane alle finestre del piano superiore e di reticelati metallici alle porte a vetri, a pianterreno nei fabbricati viaggiatori delle stazioni lungo il tronco Firenze-Borgo S. Lorenzo, della Faenza-Firenze, Spesa L. 6430.

Maggiori spese oltre quella autorizzata, per la esecuzione dei lavori di presa d'acqua dal torrente Scrivia, al uso del riformitore nella stazione di Rocca-Villare-Libiola, lungo la Succursale di Ottevi.

Progetto di transazione coll'impresa Morandi per maggiori compensi in relazione al collaudo ed alla liquidazione finale dei lavori eseguiti per l'ampliamento della stazione di Monterotondo.

Progetto di appalto a corpo del tronco da S. Felice a Poggio Renco nella Bologna-Verona.

Id. esecutivo 28 gennaio e 3 maggio 1885 delle opere di approdo del *Bordighera* nel porto di Valdaria, per il servizio di navigazione dello Stretto di Messina.

Atti del Governo

La **Gazz. U.** del 22 contiene:

Decreti riflettenti l'applicazione della tassa sul bestiame: Cavaglia (Novara), Cerignano Piccolo (Cosenza), Massa d'Albe e Celano (Aquila). — Decreti riguardanti consentimenti di opere pie in Congregazioni di carità, accettazione di legati, costituzioni di Enti morali, approvazioni di statuti organici, ecc. — Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torino e nomina un Commissario straordinario.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 10 corrente, in Soma, provincia di Verona, ed il successivo giorno 20 in Roccaromola, provincia di Caserta. Castel S. Lorenzo, provincia di Salerno, Borgovercelli, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 21. — Si ha da Nervi che le condizioni di salute del conte Miraflori, in seguito alla operazione fatta alla gamba sinistra, continuano ad essere soddisfacenti.

Girgenti, 21. — Per cura del Municipio furono resi solenni onoranze al nostro concittadino Francesco Messina e agli altri prodi di nobil patria. Assisteranno le autorità e la folla della città siciliana. Erano deposte sul catafalco bellissime corone. Le circondavano in triplice sfa gli ufficiali del 57.

Durante la messa cantata da mons. Spalò, le bande municipale e del 57 eseguirono funebri marcie.

Messina, 22. — Si è stasera per i primi di luglio la riunione della mostra citta del V Congresso nazionale Agricolo.

Si è costituito un Comitato locale per gli opportuni preparativi.

Napoli, 22, ore 18. — Accompagnarono la salma delle signore Caleuda alla stazione, di dove sarà trasportata a Nocera Inferiore, il deputato Parese, il prefetto, i magistrati, gli amici.

Furono fatti fervidi e festosi bellissime corone. Il Re ha telegrafato le condoglianze.

— Il principe Enrico di Prussia ha invitato ad un pranzo questa sera il duca e la duchessa Grifeo. Erano pure alla festa, morì poco dopo.

Catania, 22. — Nel teatro di Ramacca due scolaretti armati presentarono alla maestra Rosa Cicchetta, di proprietà di Dolci Mariano intimandogli di consegnare L. 10,000. Rifiutandosi il Dolci lo ferirono con due colpi di pistola, sessaisnarono la cantina ed aprirono le botti facendo dispendere il vino, calcolasi un danno di L. 2000.

La polizia indaga attivamente per la scoperta dei colpevoli.

Girgenti, 21. — Oggi è terminato il dibattimento avanti al tribunale contro i 29 individui di Favara arrestati l'anno scorso per associazione a delinquere.

Vennero tutti assolti, meno Dibasio Salvatore, condannato a un anno di reclusione per evasione dal carcere.

Cuorgnè, (Piemonte), 20. — Poichè nel suo giornale si accenna al trasporto in Cuorgnè della salma del compianto senatore Giuseppino Giglielmi, mi permetto, come sua antica concittadina, di pregare sulle onoranze rese da questa popolazione alla memoria della benefica e tanto gentile signora.

Al mesto accompagno presero parte tutti i Consiglieri col Sindaco, tutti il personale amministrativo delle opere pie e del Collegio, tutte le autorità locali, il concerto cittadino e tutta la gente del paese e dei contado, che portava mnoversi di casa.

I bimbi dell'asilo seguirono anch'essi la salma della loro benefattrice, senza corone, ne quali notate quella del desolato consorte, quella delle sorelle di Cuorgnè, che in lungo studio erano intervenute, nonchè quelle dei Comuni e delle Opere Pie.

All'uscita della Chiesa dopo la benedizione della salma, Parv. Rovetti disse brevi, commoventi parole, richiamando i doti squisite della compianta signora, la quale tra noi era adorata, quanto è popolare la casa di S. E. il conte Giuglieri.

Per Cuorgnè è stato un vero lutto di famiglia.

L'uccisore del quattro carabinieri.

Sassari, 22 — Stamane il brigadiere Salzi con i resti mortali dei quattro carabinieri, presso Bonnanaro, il latitante Pireddu, ritenuto uccisore di quattro carabinieri.

Teatri ed Arte

Drammatica — Un esito buono, ma non entusiastico, ottenne al Manzoni di Milano la "Innamorata „ commedia in tre atti di George de Porto-Riche. La commedia, senza essere una capolavoro, è fatta con garbo, scritta con spirito e con un certo sapore di originalità che interessa e diverte. La commedia fu recitata egregiamente dalla signora Marini; mediocremente degli altri.

Un bellissimo successo ha avuto al Gerbino di Torino la commedia in 3 atti di Roberto Bracco *Infedele*, rappresentata la prima volta a Napoli nel febbraio dello scorso anno.

Della commedia si occupammo largamente e favorevolmente quando fu data a Roma nella scorsa estate. Oggi non possiamo che scattrci lieti della calorosa accoglienza che anche il pubblico torinese ha fatto ai lavori del Bracco e congratularci con lui.

— Venerdì sarà rappresentata per la prima volta in Italia, a Torino, dalla Compagnia Andò-Leigheb, la bella commedia dell'Hervieu: *Tenaglie*. La traduzione di questo lavoro è del sig. G. Ballico, che ha curato di rendere le qualità letterarie più essenziali, da cui fu colpito Alessandro Dumas figlio quando scriveva al Claretie: " Potete fare a meno dello *Roule de Thebes*, ma *Comédie-Française* ha per le mani le *Tenaglie* che saranno un gran successo! „ e lo furono davvero.

Varie. — Un vittima dell'incendio del teatro di Jekaterinoslaw uno ventuna.

Lo spettacolo essendo ad un intermezzo, il pubblico che si trovava nei corridoi si salvò.

Alcune persone, spaventatesi enormemente, fuggirono nei camerini delle artiste, ma, non trovando uscita, rimasero bruciate.

Note archeologiche

Un'interessante scoperta ha fatto il sig. Alfonso Jachert di Cocconato (Torn) di una collezione di oggetti dell'epoca della romana. Questi oggetti erano nascosti da secoli sotto un vasto sotterraneo, di cui finora non si sospettava l'esistenza.

La collezione è delle più svariate: vi sono spade di bronzo, punte di lancia, anelli, orecchini in filo, collane, braccialetti, fibbie e una varietà ricchissima di vasi e di piatti, ed infine una statua ammirabilmente conservata rappresentante l'*Ararizia*.

Errata corrige — Ieri nel resoconto dell'Accademia dei Lincei fu per errore stampato che il prof. Bonfigli presentò una nota sui quesito proposto dal prof. Schiaparelli — si leggano: di persone siano *declinabili*. „ Bisogna leggere *trasferibili*.

Lo scoppio di Saint-Denis

Parigi, 22 — Stamane a Saint-Denis è scoppiato un incendio nelle officine della fonderia di cannoni Hotchkiss. (*I cannoni Hotchkiss?*)

I danni sono valutati ad un milione di franchi. L'incendio terribile distrusse 150 cannoni della macchina e l'intero macchinario.

SPORT

Per il torneo schermistico internazionale.

Il *Figaro*, parlando della proposta di tenere, ogni anno, a Parigi, un torneo internazionale schermistico dice che l'idea non può a meno di non riuscire perchè i nostri maggiori tiratori, come Pecorare, Pessina, Schiavoni, Lanfranchi, Grisi, Pappi, Parodi, Ceconi e parecchi altri, saranno lieti di recarsi a Parigi, qualora il ministro della guerra, gen. Mercenni, li autorizzi, come appartenenti alla scuola magistrale di scherma che dipende dal governo, a farlo.

La scherma non ha altra ragione d'esistere che a conciliazione di tiratori spieghino, con l'azione, i suoi progressi nel torneo.

Il detto giornale si augura che il generale Mercenni dia il suo assentimento all'impresa.

Per la colonna di Porta Pia

La Società per il Bene Economico di Roma comunica che " volendo chiudere definitivamente le sottoscrizioni per la colonna commemorativa eretta a Porta Pia, e pubblicare il resoconto finanziario, prega tutti i Municipi, Deputazioni provinciali, Istituti, Associazioni e privati, che ancora non avessero versato le somme raccolte o rinviato le schede di sottoscrizioni, a farlo al più presto possibile, non potendosi ulteriormente attendere per la compilazione del Libro d'onore e mettere i nomi di tutti i benemeriti sottoscrittori da depositarsi in Campidoglio.

I nomi di coloro che per la fine di febbraio prossimo al più tardi non avessero fatto i versamenti o rinviato le schede, saranno per disdegno della Società, pubblicati nei giornali ed in un apposito elenco. „

Palazzo di Giustizia

Corte d'assise.

La rapina fra Frascati e Monteporzio.

Il processo contro Giuseppe Mari, pescivendolo di Monteporzio, accusato della rapina accaduta sulla via che da Frascati mena a Monteporzio, è stato rimandato ad udienza da destinarsi.

Difensore del Mari è l'avv. Quirino Amici.

Tribunale - Sezione VI.

Per oltraggio ad una guardia.

Pres. Simonetti — *Giudici*: Di Stazio e Andreani — *P. M.* Maffei.

Nel pomeriggio del 1o gennaio corr. la guardia municipale Filiberto Ferretti si arrivò a Zenobia Ventura, d'anni 35, romana, e Giovanni Pepe, d'anni 30, romano, i quali, in piazza Guglielma Pepe, e la invitò ad andarsene. La donna protestò assai vivacemente, che la guardia la dichiarò in arresto, ciò che la donna non volle farsi condur via ed insieme alla sua figlia tredicenne, Venanzia, prese ad ingiuriare la guardia.

Ieri il Tribunale assolse la bambina e condannò la Ventura a 10 giorni di reclusione.

Difensore, avv. Vitali.

Un furto a Castel Giubileo.

Il 30 dicembre scorso il carrettiere di Palestrina Annibale Soldati, d'anni 32, si fermò col suo carro in Castel Giubileo, dove si recò a via alquanto allontanato, il bracciante Attilio Venturelli, d'anni 27, da Città di Castello, gli rubò un sacchetto contenente circa sessanta lire fra monete e biglietti da banca che aveva sul carro. Il derubato, il 2 di questo mese incontrò il Venturelli in via Ottaviano e lo fece arrestare. Il ladro confessò il fatto e disse che coi denari si era comprato un orologio ed un cappello.

Fu ieri condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione. Lo difendeva l'avv. Rosi.

X Sezione

Presid. Ruggiero — *Giudici*: Gatti e Placidi — *P. M.* Pescatore.

Un ferimento a Lepriguano.

In seguito a reciproche ingiurie furonvo alle mani il 1. di novembre scorso due operai ferraiuoli, Domenico Imbriani, d'anni 34 romano, e Giovanni Peretti, d'anni 30. Nella rissa il Peretti uscì con una grave ferita di coltello al petto.

Per questa ieri l'Imbriani fu condannato a 4 mesi di detenzione.

Difendeva l'imputato l'avv. Cocchia.

Per ratto.

Amoreggiavano da due anni Cesare Girardi d'anni 27 da Roma, falegname, ed Elvira Ferrari d'anno 20. Siccome il padre della ragazza si opponeva al matrimonio ed anzi la voleva continuamente questa il giorno 11 di ottobre fuggì di casa, e si recò dal Girardi.

Questi ieri è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di ratto, ed è stato condannato a 6 mesi di reclusione. Però il matrimonio, che si farà fra breve, gli risparmierà di scontare la pena.

Difensore avv. Del Greco.

Per la coltivazione del tabacco.

In seguito a denunzia anonima le guardie di finanza si recarono nel mese scorso nel palazzo al numero 12 di via Macchiavelli e sulla terrazza sequestrarono quattro piante di tabacco.

A rispondere di questa contravvenzione comparvero ieri dinanzi al Tribunale il portiere della casa Ildebrando Grilletti, d'anni 62, ed Alberto Saponati, di anni 35, abitante in quella casa e padrone di alcuni vani, che si trovavano in terrazza.

Il portiere fu assolto ed il Saponati condannato a 50 lire di multa.

Difensore avv. Cocchia.

In contumacia.

Fu condannato a 10 giorni di reclusione e L. 110 di multa tal Gustavo Colafranceschi, il quale, fatti prestare dall'abbacchiere Gesualdo Salpini, di anni 32 romano, un paletot, non si è più fatto vedere.

Tribunale di Grosseto.

Il processo dell'ex-delegato Santoro.

Grosseto, 22 — E' incominciato questa mattina il processo contro il famigerato delegato Santoro, che è accusato, come ricorderete, di peculato continuato, di falso continuato, di tentata corruzione, di distruzione di atti e documenti d'ufficio, e di truffa continuata. Insieme con lui sono imputati, come complici, però solo di alcuni reati, Bistacchi Eugenio, segretario di Porto Ercole, Lezza Michele di Scandrio, Martignani Luigi di Pesaro, guardia di città, Paolini Pasquale, calzolaio di Livorno. Molte sono le parti lese e moltissimi i testimoni di accusa; il processo consta di 14 volumi e occuperà molte udienze.

La difesa è affidata agli avv. Venturi, Pastorelli e Franceschini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI 23 Gennaio 1896 — S. Emerenziana

Leva il sole alle ore 7.31 m. - Tramonta alle 5.31 s.
Leva la luna alle ore 11.5 m. - Tramonta alle 6.32 m.

Quarantore. — Chiesa di S. Difendente in via Sistina, dal giorno 22 al 24.

BOLLETTINO METEORICO

22 gennaio 1896.

Europa depressione sul Baltico, pressione alta Centro e Italia, elevatissima Russia occidentale (mm. 780); Amburgo 765, Parigi 777,; Zurigo 770; Kiew 780.

Italia (ore 8 antimeridiane): mattino sereno, cielo nebbioso valle padana sereno altrove; temperatura diminuita; bella superiore; valle padana gelate fonchè Sud.

Stamane cielo nebbioso Lombardia, sereno altrove; venti debolissimi settentrionali.

Ieri massimo 772 a 773 continente, 771 Malta, 770 Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno, nebbie notte, gelate lievissime.

Rebus-monoverbo

GIOA
F
O. O.

Spiegazione del Rebus-monoverbo precedente:
SANT-ALGO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 18 GENNAIO.

Cartoforaglio Pasquale, carbonaio, con Bonanni Pasta
Miceli Luigi, bracciante, con Gobbia Anna
Conti Francesco, agente, con Angelucci Anna
Pastacenni Attilio, impiegato, con Biscossi Gelfrede
Cayenne Giuseppe, orefice, con Righi Maria Giulia
Parini Aristide, pittore, con Bonanni Regina
Bettneri Domenico, oste, con Bezzolari Regina

MATRIMONI del 19 GENNAIO.

Orlandi Vittorio, infermiere, con Annucci Intgarda
Fabbi Alessandro, carrettiere, con Durante Angela
Gori Luigi, bracciante, con Bisbano Margherita
Piana Attilio, impiegato, con Lazzarini Teresa
Andreoli Achille, pastaio, con Cavarani Maria
Giansanti Giovanni, possidente, con Romoca Adele
Pentanna Antonio, scrivano, con Eschi Emilia
Ruder Romolo, meccanico, con Frosini Anna
Verrioni Guido, ufficiale R. E., con Martini Ida
Cecchini Giacomo, carrettiere, con Pistilli Vittoria

Nati e morti denunziati il giorno 22 gennaio.
Nati 23 compresi 2 nati morti
Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni

XXX

Ceconni Giuseppe fu Lorenzo, Monterosi, 56, celibe
Zangarelli Gelfredo fu Giuseppe, Frosinone, 84, ved.
Salomoni Matteo fu Michele, 74, celibe
D'Ambrogi Raffaele Ettore, Roma, 25, id.
Valentini Achille, 46, coniug. Roma, 57, id.
Basilini Venanzio di Stefano, Lanciano, 20, celibe
Cagnoni Nicola fu Angelo, Roma, 75, id.
Tacchetti Tennando fu Luigi, Sinigaglia, 60, ved.
Rinaldi Luigi fu Domenico, Monte Flavio, 71, coniug.
Ingeri Giuseppe, Roma, 72, celibe
Bianchi Candida di Camillo, id., 86, coniug.
Marchetti Maria di Antonio, Fiorano, 53, id.
Martini Annunziata di Francesco, Roma, 14.
Privati Luciano fu Domenico, Rocciglione, 56, celibe
Bernardi Pietro fu Pietro, Roma, 80, ved.
Barzilli Epifanio fu Giuseppe, Roma, 62, celibe
Telli Vincenza fu Baldassarre, Terano, 29, coniug.
Lambardi Giuseppe, Roma, 26, subita
Mayer Rosato di Edmondo, Roma, 12
Mirabili Giuseppe fu Camillo, Lanciano, 57, ved.
Soldani Maria di Gio. Batta, Anzio, 34, ved.
Casali Chiara fu Domenico, Narni, 50, subita
Bernardi Augusto fu Raffaele, Roma, 28.
Pomponi Pietro fu Pacifico, Terracina, 25, coniug.
Fabiani Rosa fu Luigi, 14., 88, ved.
D'Ambi Cesare fu Filippo, Roma, 73, coniug.
Cerudi Rosa fu Mauro, Cesena, 86, ved.
Gallori Lucia fu Antonio, 67, coniug.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,5 — minimo: 0,6 sotto zero.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza S. E. il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna.

I Sovrani a S. E. Ghiglieri — Il generale Donzio Vaglia ha inviato d'ordine della Regina Maestà il Re e la Regina la seguente lettera di condoglianza a S. E. il P. Presidente della Cassazione.

Roma, li 20 gennaio 1896.

Eccellenza,

Le Loro Maestà intesero con profondo rammarico la perdita da Lei fatta della sua anantissima consorte.

Gli Augusti Sovrani desiderano che l'E. V. conosca la parte sincera che prendono al suo dolore, e Le mandano le espressioni della Loro vivissima simpatia e costante affezione.

Voglia Ella gradire pure le mie condoglianze e l'omaggio del mio particolare ossequio.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Ten. generale *Donzio Vaglia.*

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette Don Ugo dei principi Boncompagni.

— Parimente ricevette le sue grandie nobili conte B. Pietromarchi, marchese G. Sacripanti, Pericoli, d'anni 30. Cavalieri, Alfonso Datti e marchese Giovanni Pellegrini, ricevuti dalle loro missioni nella qualifica di corrieri di gabinetto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per l'ordine degli affari ordinari.

— Nel Consiglio comunale di prima convocazione, prof. Galluppi, avendo partecipato ai colleghi che nelle condizioni di salute dell'on. Ruspoli e Gianturco, si era verificato un miglioramento, la Giunta espresse l'augurio che l'on. Sindaco possa al più presto, pienamente ristabilito, riprendere la direzione della amministrazione.

Arrivi e partenze — Il giunto da Pontebba alle 12,50 S. E. il conte Negra, ambasciatore d'Italia a Vienna.

Commemorazione Bonghi. — Ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, l'on. Giantarco commemorò Ruggero Bonghi.

Erano presenti il ministro Baccarini, il sottosegretario on. Costantini, il ministro Ferraris, l'on. Finali e moltissimi deputati, signore, studenti, tanto che l'ampia sala era letteralmente piena.

Ammiravasi uno splendido busto dell'estinto, eseguito dallo scultore Ferdinando Busetti.

Il prof. Galanti, segretario del Consiglio centrale della Società Dante Alighieri, comunicò l'adesione di tutte le colonie italiane all'estero, dei ministri e sottosegretari di Stato e di molte Società, quindi presentò l'oratore on. Emanuele Gianturco.

Egli cominciò dal ricordare come il Bonghi dedicò alla Dante Alighieri gli ultimi lampi del suo sfolgorante ingegno, quando nel Campidoglio disse della Società. La fondazione di essa fu l'opera più mirabile sua, perchè raccoglie tutti i partiti in un solo ideale.

Bonghi era persuaso che l'Italia avesse da compiere una grande missione di civiltà e credette che la propagazione della lingua fosse il solo strumento della diffusione della nostra cultura.

L'egregio oratore parlò dell'opera politica di Bonghi, deputato e ministro, dei suoi studi all'estero quando visse in esilio, dello sviluppo e della importanza che è dato alla nostra lingua.

Fece un vivo quadro delle spettacolo affligente dell'emigrazione italiana all'estero, pensiero degli emigrati nostri, pensiero quel sentimento della patria per cui il Bonghi s'adoperò tanto.

L'opera dell'espansione intellettuale fu la principua missione della sua vita.

Cattolico, flagellò la curia corrotta, uomo politico fu sempre d'un partito, d'una opinione, ed essa sacrificando anche gli amici. La libertà di pensiero, l'indipendenza di carattere gli crearono molti nemici, ma l'più dovettero segretamente ammirarlo, piegarsi avanti al suo sovrano ingegno.

" Sommentò Teselli e gli crei di Macalè che sostengono con la spada, come Bonghi colla penna, l'onore di Dante.

Vellgatti spregevole gli parve adulare gli elettori e la stampa e ad essi parlò sempre con libero animo, per cui rimase uomo solitario, non lasciando dietro a sè partito, inviso al socialisti e ai clericali.

Il suo ingegno non si consumava dentro di se, ma colla carità, colla coltura si espandeva da un capo all'altro della penisola.

Il suo ideale prediletto furono le relazioni fra Stato e Chiesa, e partigiano dell'idea Cavouriana, fu uno dei più ardenti sostenteri della legge delle guarentigie, e mirò sopratutto a congiungere le due parti che dopo partiti, la fatale inimicizia dispende la prosperità della patria.

Quindi l'on. Gianturco parlò di Bonghi filosofo, filologo, storico, facendo vivamente spiccare tutte le qualità dell'insigne uomo.

Fu tacciato da alcuni di scettico, ma il suo fu un sublime scetticismo, ed esso nacque quello che fece sopra immortali della Società Dante Alighieri e dell'Istituto di Onegni, che saranno i più insigni ricordi della grande anima sua.

L'egregio oratore, più volte interrotto, riscosse alla fine calda calda e vibrata parola vivissimi applausi.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Palestrina — Sollecita d'ufficio il bilancio 1896.

Banca di Depos. di Lorenzo Amoni, Velletri — Respinge il bilancio 1896.

Società Tiberina, Acrobi, Frosinone — Approva il bilancio 1896.

Leprignano — Conferma il licenziamento del segretario Ricci Orlando.

Percolino — Autorizza il giudizio contro Ricci Antonio.

Tarano — Respinge i ricorsi contro la eleggibilità di Sargenti, Ruiberi e Quattrocchi a consiglieri comunali.

Istituti di Cultura — Approva la nuova tariffa della tassa sui testimoni.

Bassanopera — Respinge la nuova tariffa della tassa cani e bianco.

Gradoli — Accoglie in parte il ricorso di Paolo Fiorentini per la costruzione di un *Mercatino*.

S. Gregorio da Sassola — Approva il regolamento per le guardie municipali.

Nevanarello — Approva la nomina del dott. Liberdi a segretario comunale.

Segni — Respinge la conferma semestrale del maestro del canonico.

M. Antonina il giudizio contro il Fondo pel Culto.

Villa S. Stefano — Accoglie i ricorsi in ligio Pubblico e Filonova per tassa focatico.

Capranica — Autorizza il mutuo di L. 40,000.

Rocca Massima — Respinge la concessione di terreni in enfiteusi.

Bellegra — Approva la concessione d'acqua a Imperiali Leopoldo.

Per la tutela delle Opere Pie

Frascati (Monte di Pietà) — Approva a nomina del tesoriere.

Istituti (Ospizio Margherita) — Autorizza la cancellazione d'ipoteca.

Id. (Riformatorio e Manicomio) — Autorizza un prelevamento dal fondo di riserva.

La conferenza — Leggera nella sede della Società fra i commessi di negozio il cav. Milani tenne l'annunziata conferenza sulla " carta. „

L'oratore, premesse alcune considerazioni generali sull'importanza del commercio e applicazioni della carta, rilevò come questa *merce* debba desumu che la produzione mondiale della carta è di 815 milioni di chili, i quali, supponendo uno spessore medio, danno una carta che può coprire tutta una vasta provincia, perchè ha la superficie di 3100 chil. q.

Molti difetti ha la carta ora è cattiva, mentre risulta dalle indagini chimiche e microscopiche che le carte degli arabi erano fatte cogli stessi materiali attuali, ma colla differenza che incollavano coll'amido anzichè mediante colla come si fa oggidì.

La società moderna col forte suo sviluppo intellettuale ha sentito la necessità di vari tipi di carta che prima non esistevano e fra questi venne anche la necessità dei tipi economici. Ma non bisogna pretendere che la carta fatta per un dato scopo si converta per un altro. Pa qui nascono malintesi e falsi apprezzamenti.

Con esperimenti pratici fatti con meccanismi perfezionati, l'oratore dimostrò come si possa determinare la tenacità e lo spessore della carta.

Interessantissimi campioni di carte filogranate si conservano fece passare nelle mani degli uditori. Splendidi quelli dell'antica cartiera imperiale di Pietroburgo, le carte giapponesi ecc.

Rilassumendo, una conferenza pratica, utile e interessante.

Vaglia e cartoline-vaglia. — Il 25 corrente il ministero delle poste e dei telegrafi inizierà a Roma, in via di esperimento, l'emissione di un nuovo tipo di vaglia e cartoline-vaglia, coll'intendimento di estenderli gradatamente a tutti gli uffici del Regno.

Il nuovo tipo di vaglia — che per ora si emetterà per somme non superiori a lire cento — è impresso su carta filigranata di colore cerulo e rassomiglia a uno *chèque* bancario. Esso differenzia dal vaglia in uso pei seguenti aspetti:

1. E' notevolmente ridotta nel nuovo tipo la scrittura a carico del mittente per quanto riguarda il pagamento di più effetti di una stessa somma.

2. è pagabile a vista e con girata in qualunque ufficio del Regno e non in quello solo su cui è spiccato.

3. E' pagabile senza avviso, con risparmio per l'amministrazione dei parecchi milioni di avvisi che ogni anno circolano attualmente tra i vari uffici di posta e con minore ritardo e disturbo per il pubblico.

La nuova cartolina-vaglia tuira a sostituire un *tipo unico* di cartoline-tipi ora in uso nell'amministrazione per l'invio di somme sino a L. 30,95, limite massimo stabilito dalla legge vigente. Con essa si ottiene una sensibile semplificazione nella contabilità così per il pubblico poi, di 5 in 5 centesimi, rappresentare qualsiasi somma fino a L. 30,95 con una sola cartolina. Attualmente per certe somme occorrono invece due cartoline-vaglia, con maggiore spesa da parte dei mittenti.

E' pure abolito il sistema di affiggere francobolli per le ricevute, sistema che oltre ad inconvenienti di varia specie tornava di grave intralcio al lavoro di parte dell'amministrazione per la contabilità e la revisione delle somme.

Nella nuova cartolina-vaglia destinata la somma resta perforata contemporaneamente nella cartolina e nella ricevuta e non può quindi subire alcuna alterazione. Questo avviene nel nuovo vaglia, mediante listini intercalati fra la matrice ed il vaglia stesso.

— Un'altra proposta del ministro è quella di accordare franchigia postale a tutti i militari che sono in Africa e nella Eritrea.

R. Università. — Oggi, alle ore 5 pom., il dott. Alfonso Nagy comincierà il suo corso libero sull'ala V, con una prolusione sul tema: " La logica nella vita. „

I. Istituto archeologico germanico — Nell'ultima adunanza parlarono il dott. *Hulsen* sul miliario antichissimo della via ostiense; il prof. *Mau* sopra un piano di Vitruvio riferibile ai bagni: il prof. *Petersen* sopra antichità genuine e false.

Min. d'Agricoltura. — Con decreto del 17 il cav. Carlo Chiesa, del quale il *Pop. Rom.* pubblica talvolta degli scritti, è stato confermato membro della Commissione sotteciana pel trienno 1896-98.

(2)

Pei cadati di Amba Alagi — In Carpineto Romano ieri, per iniziativa di quella rappresentanza comunale fu celebrato nella chiesa Collegiata un solenne funerale in onore degli eroi di Amba Alagi.

Una maliconica e bella fantasia, magistralmente eseguita dal civico concerto diretto dal maestro Giuseppe Galeotti, preludiò alla mesta cerimonia, cui presero parte i cantori del paese, diretti dal prof. Domenico Bottelloni.

Vi assisterono, oltre l'intero consiglio municipale, i RR. carabinieri, le guardie forestali, la Società operaia, fiduciari, agricola, il Corpo sanitario, gli alunni delle scuole elementari, accompagnati dai rispettivi maestri, le corporazioni religiose, i soci del Circolo Unione, nonchè buon numero di cittadini e signore.

Dopo la cerimonia, gli intervenuti si adunarono nella sala della Società filodrammatica, dove lamentare sig. Domenico Bottelloni, dal sig. Angelo Cosentini e dal sig. Bizzarri Luciani Costantino, tutti commemorati gli eroi caduti.

Dell'azione di una pressione vittoria ci chiuse la commemorazione.

Corona sulla tomba del valoroso Toschi. — La partenza dei viaggiatori per la nostra colonia Eritrea avrà luogo la mattina del giorno 8 febbraio da Genova col postale direttamente per Massaua, *qualunque siano gli eventi della nostra guerra africana*. I viaggiatori si augurano di poter deporre sulla tomba dell'Eroe Toschi la corona che si sta formando.

Coloro che volessero prender parte a questo viaggio, di due mesi circa (500 franchi scrivano o telegrafino Agenzia Chiari Milano, o via Dante, avvertendo che si può anche imbarcarsi a Napoli il 10, a Messina il giorno 11.

Il governo austro-ungarico e la Croce Rossa — Or son pochi mesi il governo austro ungarico richiedeva al Ministero della guerra alcuni campioni di stoffe e arredi militari, che di buon grado furono consegnati.

Ora quel governo avendo capresso l'intendimento di pagarne l'importo di lire centomenta, il Ministero della guerra dichiarava che avrà concesso quei campioni gratuitamente.

In seguito a ciò ieri mattina l'addetto militare austro-ungarico colonnello von Pott presentavasi al generale Mezzetti per ringraziare e significargli che il governo austro-ungarico aveva destinata quella somma alla Croce Rossa italiana per i nostri feriti.

Croce Verde — Ieri alla sede dell'Associazione La "Croce Verde,, ebbero luogo le nuove elezioni della Presidenza.

Erano presenti moltissime signore e furono ad unanimità elette:

Marchesa Paulucci Angese, presidente — Contessa Graziani Giulia, vice-pres. — Signora Marzani Adelaide, id. id. — Signorina Balbo Silda, segretaria — Contessa Langrand Maria, vice-segretaria — Signora Secchi Emelinda id. id. — Id. Casati Enrica id. id. — Id. Ballio Elena, cassiera.

Vennero pure nominate 12 consigliere scelte fra le signore patronesse che ammontano ad un centinaio circa.

Il Carnevale dei poveri. — Per la consueta annuale distribuzione in occasione del Carnevale, che principierà dalla Befana, hanno mandato offerte di effetti di lana, coperte, oggetti per lotteria, ecc., il prine. Barberini, il march. E. Ferrajoli, la duchessa Carolina Sforza-Cesarini, la signora Olimpia Savorelli, i sigg. Francesco ed Evaristo Garroni, Giuseppe Vannulsanti e monsig. Carlo Quaroni.

Le carceri pei detenuti di transito — Con decreto ministeriale è stato disposto che la sezione pei detenuti di transito, la quale deve essere istituita nel fabbricato delle antiche carceri di S. Michele sia invece sistemata alle Carceri Nuove, restando sempre in attesa provvisorio dei transitanti detto di S. Lorenzo.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore Ettore Mancini, i delegati Forcheim Filippo, Sarlo Alessandro, Wenzel Beniamino, Festa Carlo, Cortesi Antonio.

Scuola pratica d'agricoltura. — Il dott. Giuseppe Pinto, professore di igiene rurale, terrà nei locali della scuola, sabato, alle ore 2 pom. dalle ore 11 alle 12 meridiane, la sua quinta conferenza, sul tema: " Le vie e la mezzeria.

Sono ammessi anche gli estranei all'istituto.

Chiusso all'Università. — Ieramattina ci fu un po' di chiasso all'Università.

Il prof. Ceci dava lezione nell'aula 1 di lessicografia e grammatica.

Pare però che fra il professore e gli studenti non esistesse buon sangue, ritenendosi il Ceci alquanto severo e un po' duro.

Durante la lezione alcuni studenti cominciarono a fischiare. Al rumulo accorse il rettore prof. Dalla Vedova che cercò di calmare gli animi. In parte vi riuscì, ma terminata la lezione gli studenti cominciarono nuovamente a far chiasso.

Il rettore allora fece sospendere i corsi.

Nel pomeriggio si adunò il consiglio accademico per deliberare sui provvedimenti da adottarsi in seguito all'incidente.

Il consiglio accademico ha deliberato nulla e i corsi furono ripresi.

Il rettore prof. Dalla Vedova si è poscia recato dall'on. Baccelli per riferirgli l'accaduto.

Ieri sera vi fu una riunione di studenti, alla quale intervennero, secondo il solito, anche quelli delle altre facoltà, che hanno voglia di anticipare le ferie carnevalesche.

E non mancò l'intervento dal gruppetto radicale, che profittò dell'occasione per ritarsi dallo scacco per i chiassi, mai riusciti, alla commemorazione all'Università pei caduti d'Amba Alagi.

Com'è facile capire, la lezione d'oggi, come una quarantina di studenti, minacciava di passare in seconda linea, lasciando prevalere la parte sessi derosa di chiassi ai quali non vuol rinunciare a prescindere, come avvenne stamane.

Si stabilì, cioè, di ritornare alla lezione del prof. Ceci e di non fare altri chiassi, sperando che il professore sarà più facile, e viceversa di ritornare al chiasso se il corso restasse chiuso.

Speriamo che si verifichi la prima ipotesi e non si ripeta lo spiacevole incidente di ieri, che fa torto alla gioventù studiosa.

Sequestro ad una parrocchia. — La parrocchia del Rosario a Monte Mario, che avrà la 10 a 12 mila lebbri, pensò saviamente di aprire una succursale con una chiesetta in P. Trionfale e in anche aperta da quel buoni Domenicani una cucina-tta economica per dare qualche minestra alla povera gente. Ma le necessarie non ne risorse e ieri fu fatto un sequestro per la pigione arretrata. Sono venuti da nel varii parrocchiani che ranno da lavare, asciugare, stirare, apparecchiare e anche la cucinetta alle persone caritatevoli. Speriamo che siano esaudit.

Per la chiesa richiamiamo pure l'attenzione del Cardinale Vicario.

Assemblee e Società — *Società fra gli insegnanti* — Oggi alle 16 assemblea per la votazione delle riforme della statuto.

Revolverate. — Ernesta, verso le 19, in via Principe Amedeo alcuni colpi di revolver esplosi per partene del palazzo Arioli al n. 87, richiamarono dell'assembramento.

Un giovinotto incontratesi con certa Maria Cavalli, una ragazza sui vent'anni, la feriva alla spalla destra. Si dava quindi alla fuga, ma inseguito e raggiunto dalle guardie pochi passi furono arrestato.

La ragazza trasportata all'ospedale di S. Antonio veniva giudicata guaribile in 12 giorni con riserva.

Sembra si tratti di un piccolo dramma d'amore.

L'autore del ferimento — il cui nome Pietro Ramieri — da tre mesi amoreggiava con la Cavalli. Il padre di lei non voleva saperne perchè il Ramieri era stato due volte carcerato per furto.

Il Ramieri pare siasi voluto vendicare con la ragazza, disposta a cedere ai consigli del padre.

Egli esplose anche un altro colpo di revolver contro la sorella della disgraziata Giovannina, accorsa in aiuto di lei, senza colpirla.

Un incendio. — Verso le 17 1/2 nei sotterranei della caserma del 69. fanteria, dal Prati di Castelli, si sviluppava un incendio in un deposito di fieno. Accorsero i vigili della Pilotta, i quali coadiuvati dalla truppa riuscirono a domare il fuoco prima che l'incendio prendesse vaste proporzioni. Lievi danni.

Notte triste. — Il settenario Remi Oreste, ieri, nell'atto di aizare un cavallo caduto in piazza Ponte S. Angelo ricevette un calcio alla testa. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

Furti. — Nella chiesa di S. Ignazio fu ieri arrestato certo Conti Domenico, d'anni 69, da Roma — vecchio pregiudicato — che durante la notte era rimasto chiuso nella chiesa. Perquisito gli si trovarono in tasca 60 lire, subito dalla cassetta delle elemosine da lui forzata con uno scalpello.

Barnffe. — Lo studente Luigi Quadretti in via Agostino Depretis si lamentò con un suo compagno assai e il Quadretti per un colpo di pietra rimase ferito alla testa.

In via San Gregorio, per futili motivi, certo Bernardella ferì con ferocia Biligo con tal Gornini Antonio. Il primo fu poi bracato una coltellata al fianco sinistro.

Vendite volontarie. — Stamane 23, ore 10 1/2 ant, hanno principio le vendite in piazza Cairoli Annuale N. 114 p. I. Elegante mobilia antica e moderna. Il Perito incaricato Achille Capponi, Fontanella di Borghese 57.

Una famiglia che da sè vende i suoi mobili. — Questa famiglia, dovendo partire, è nella determinazione di vendere, anzichè trasportarli nel nuovo, tutti i mobili consistenti in camera da letto, camera da pranzo, guardaroba e salotto. Le vendite cominceranno ed apparrà sopra ogni oggetto il prezzo, cui gli acquirenti faranno buoni affari senza perdere alla gara. Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 aprirà alle ore 8 ant. il suo appartamento in via S. Nicola da Tolentino N. 78. Il pubblico è invitato.

Rammentiamo a tutti che questa mattina giovedì 23 alle ore 10 ant. principiano le vendite di vino nella cantina in via Venti Settembre 68-B, si fa cenno alla Unica della Città.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Sofia*, cap. Lodignani Adolfo, carico di merci estere e bastoni da ombrello da Genova — Gazzetta *Il Crociato*, cap. Esposito Giuseppe, carico di olii da Gallipoli - Id. *Francesco*, cap. Borruso Vito, id. id. da Marsala - Tartana *Amori Lucia*, cap. Guttadauro Vincenzo, id. id. da Catania - Gazzetta *S. Bonifacio*, cap. Cassarino Saverio, id. id. da Marsala.

Partenze. — Cutter *Unione*, cap. Misori Carlo, carica di fusti vuoti per Castellamare del Golfo.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Venerdì* 24 gennaio. — **2a** *Cautella*. —

Oggetti d'oro, impegnati il 6 *giugno* 1895 fino alla polizza **130598**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 27 *giugno* 1895 fino alla polizza **19309**.

Si ragiona i resti dei pegni vendati nell'altre cautelle.

Mercato di frutta e di ortaglie
al Viale del Re.

Prezzi alle ingrosso, non comprese le spese di facchinaggio e pesatura.

Genere	Prezzo da L.	a L.	Genere	Prezzo da L.	a L.
Importate			**Romanesche**		
100 Cavoli fior.	7,50	16,—	100 Cavoli fior.	12,—	18,—
» verdi	8,40	12,—	» verdi	12,—	15,—
» Cavoli Cappuccina	8,—	10,—	» Broccoli Alfonsini	6,—	10,—
Sedie Pinelli Fabr.	85,—	90,—	» Cavoli Cappuccina	8,—	10,—
» Patate nuove	16,—	20,—	» Cardi e gobbi	1,—	2,—
» Cipolle	12,—	14,—	» Finocchi	1,—	2,—
» Arance	7,50	—,—	» Sedani	—,80	—,—
» di Genova	6,—	7,50	» Cipolle	—,60	—,80
» Cipolle Spagnuole	7,—	8,—	» Lattuga	2,—	2,50
Sedie Pinelli, Fabr.	85,—	90,—	» Indivia	1,—	2,—
Cavoli fior. Napoli	12,—	16,—	» Finocchi grossi	5,50	15,—
100 Insali, indivia	1,25	1,75	» piccoli	1,—	2,50
» Porri	0,30	0,40	» Sedani	1,—	2,—
Frutta.					
Sedie Pere spine	75,—	90,—	Sedie Fichi al sole		
» Mele renette	60,—	70,—	in cestini	30,—	35,—
» cortesine	75,—	80,—	» Uva	35,—	40,—
» Pere	18,—	25,—	» Mandorle	50,—	55,—
» Mele	18,—	25,—	id. al fiasco	25,—	30,—
» Castagne secche	25,—	30,—	Pompe grosse	25,—	35,—
» Castagne secche	28,—	32,—	» piccole	15,—	20,—
» Noci	12,50	15,—	» Noci Sorrento	55,—	60,—
» Noci	12,—	15,—	» comuni	40,—	45,—
» Mandorle	6,50	8,—	» Nocchie	15,—	20,—
» Limoni	2,50	3,—	» Cornalbe	15,—	20,—
» Limoni	2,—	2,50	» Zizifoni	57,—	60,—

Al Pincio — Ieri il concorso che segnalò ogni altro giorno fu in 12 ore di 1 ora e 1/2 circa.

Il Vital - Polizia di cavalli — 2. Mondadori — Automobili e vetture — 3. Mondadori - Cavalli Sciolti — 4. Vital - Polizia di cavalli — 5. Mondadori - Automobili e vetture — 6. Vital - Polizia di cavalli — 7. Mondadori - Cavalli Sciolti.

Il cav. dott. Ulisse Oridi, già pubblico sel sindicondo di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aurelia, da molti anni privato tutti i giorni, in via Arenoli, N. 58, dalle ore 1 1/2 alle 4 1/2 pom.

Ostetricie e Ginecologia — Dott. Fonili, dir. di del Quirinale, Consultazioni private tutti i giorni dalle 13 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 13 alle 14.

Malattie orecchi, naso, gola — Dott. Chincini, via Genova 24, ore 11-2 e ore 4-7 — Consulti a domicilio.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — La prima rappresentazione della *Wallenstein* a prezzi ridotti ha dato ottima risultato specie del lato artistico. Al grande lavoro wagneriano fu fatta una accoglienza festosa.

Questa sera *L'Amico Fritz* e subito, seguirà la nuova opera di Ida Rossi: *Jodette*.

VALLE. — L'altra magnifica piena ieri a teatro replica dello spettacolo scelto da Novelli per la serata d'onore.

Stasera la *signora Cavallo degli Stagni*, nuova commedia in 3 atti di A. Valabrègue, tradotta da Enrico Novelli, *Tombo*.

QUIRINO. — Alla *Manovette* stasera seguirà la grandiosa *zarzuela*: *Il Duo dell'Africana*.

Sabato l'attesa operetta: *La cacciu allo Sloule*.

SALA DANTE. — Pubblico numeroso ed eletto ieri al concerto del Pecchioli.

L'attraente programma, che comprendeva il *Trillo del Diavolo* di Tartini, la bellissima fantasia sul *Flauto* di Terlmansky, le *Scene della Czarda* di Hubay, ecc. fu eseguito con molta maestria dal giovane violinista, che dimostrò un valore non comune e il pubblico l'accolse con continui e caldi battimani. Al pari pregevole fu anche un altro concerto a benefici dei feriti nella guerra d'Africa. *Fedi...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (l. turno) *Rosaca e Giulietta* e *Nozze Sturz* ore 20.

Nazionale — *L'Amico Fritz*, ore 21.

Valle. — *La cacciu allo Sloule* di Stapes, ore 21.

Quirino. — *La Manovette* di *Il Duo Africana*, ore 21.

Manzoni — *Sicilia* ore 21.

Sala Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 — *Le finte due* rappresentazioni.

Caffè Eden. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Caffè Excelsior. — *Prussiana*. Deposito: *LONDRA*.

Roma sanitaria — Igiene. — L'igiene al Parlamento di libero ingresso alla Villa del cancello di P. del Popolo.

Servizio Giornaliero del Mediterraneo

Genova-Nuova York
in 11 giorni

Vapore Normandia partirà l'1 febbraio

Rivolgersi in Roma a

C. Stein, Via della Mercede N. 42.

Alf. Lemon e C., Piazza Sagna, 69.

Thos Cook & Son - 1-3 Piazza Sagna.

Il vero BURRO ALPINO

della Latteria **De Manzoni** *in AGORDO*

che è puro, fresco e finissimo, vien spedito dovunque in pacco postale di chili **2.500** circa per L. **7.50**, da inviarsi anticipate al

Nob. sig. Francesco de Manzoni

Le ordinazioni senza l'importo o soltanto in parte vengono eseguite contrassegno con aumento per la somma da riscuotere.

Le spedizioni sono fatte nello stesso giorno e raccomandate con tale cura, che fra tante migliaia di pacchi, mai un reclamo si ebbe dalla clientela.

Polizze del Monte

Ufficio cambio P. Jacovacci via Frattina 58

acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e fa anticipazioni sopra valori di rendita vincolata.

D'AFFITTARSI

nel palazzo in via Mercede N. 9, tutto il 2° piano per scale d'accesso, composto di *due* saloni superficie metri 38 e 30, *cinque* camere di cui alcune assai ampie, ingresso e cucina, vasti locali di comunicazione a disimpegno di tutte le stanze e grande terrazzo.

Per informazioni rivolgersi ivi.

Grande stabilimento Vendite per conto di **Via Poli 50, 51, 52** diretto dal perit. **T. Pa-lombini**. Si eseguiscono vendite all'asta a prezzo di stima. Si fanno stime ed inventari in Roma e Provincia.

A. PELLEGRINI, Dentista

Avvisando pubblicamente di *denti e dentiere a regola d'arte* per la masticazione di qualsiasi, Sistema proprio applicabile in tutti i casi più difficili, *senza palato, senza uncini, in oro, in Stagno, in Platino*. Successo completo. Impegno di dirigere di persona tutti i lavori. Visite gratuite ed a qualsiasi ora della giornata. Vero sistema, meraviglioso per la masticazione, per la parola, per la bellezza del viso. Applicazione immediata. Assicura *dentiere e ponti fissi*, senza uncini per qualsiasi dentatura. Prezzi limitatissimi. Tutte le operazioni si fanno subito, restituendo immediatamente la bocca libera. Si assicura contrattualmente per cinque anni. Si accettano commissioni per qualsiasi città di provincia. Dalle 9 ant. alle 6 pom.

Ultime Notizie

Ieri l'on. Crispi ricevette a palazzo Braschi il prefetto di Treviso.

Ieri, oltre essere ricevuto da S. M. il Re, il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, ebbe una conferenza con egli on. Crispi e Blanc.

Il processo dei documenti.

Ieri si è pubblicata la sentenza della sezione di accusa nel processo per la sottrazione dei documenti. Eccone il testo nella sua parte sostanziale:

Le sezione d'accusa.

" Udito il rapporto del P. M. il quale avendo richiesto le sue requisitorie scritte del dì 9 gennaio 1896 ha chiesto:

" Piaccia alla sezione di accusa dichiarare non trovar luogo ad ulteriori provvedimenti ed ordinare la conservazione degli atti in archivio;

" La sezione d'accusa,

" Adottando integralmente tutte le osservazioni esposte sia in fatto che in diritto dal P. M. presso questa Corte;

" Dichiara non trovar luogo ad ulteriore provvedimento a carico di Felicani Edoardo, Bo Giuseppe, Perfetti Tito, Maynetti Eugenio, Rinaldi Enrico e Peyl Ettore.

Ieri stesso la sezione d'accusa ha rinesso l'incartamento alla Procura generale.

Il Duca d'Orléans.

(S) **Torino**, 22. — Lo stato del Duca d'Orléans è stazionario, ma sempre soddisfacente. Essendo diminuita la gonfiezza della regione del malleolo frattuarto, domattina si farà la medicatura definitiva.

Nelle prefetture.

Il *Bollettino* degli Interni contiene le seguenti nomine, in parte già note.

Sono nominati prefetti di terza classe rimanendo nelle rispettive sedi: Bianchi cav. Gennaro, Caltanissetta — Sensini cav. Pietro, di Bergamo — Cova cav. Angelo, Benevento — Bisio cav. Giovanni, Belluno.

Il comm. Giacomelli Angelo, prefetto in aspettativa, è stato richiamato in servizio.

Le elezioni di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 22, ore 20,40. — E' compiuto lo scrutinio, il risultato lascia la stessa situazione di prima: 42 dei partiti conservatore cattolico e 38 liberali.

Seguendo l'idea degli elettori si dovrebbe comporre una giunta mista, lasciando il merito di formare un bilancio assennato ai due partiti.

I presidenti dei seggi si riuniranno giovedì per il conteggio unico; e si dice che il Consiglio sarà convocato lunedì.

Per il monumento Pasteur

Fra i componenti il Consiglio Superiore di sanità e di cui istituito un Comitato promotore per una pubblica sottoscrizione in Italia per il monumento da erigersi in Parigi alla memoria di Pasteur.

La proposta venne fatta dal prof. Pagliani.

Fu nominato presidente il senatore Bizzozzero e segretario generale del Comitato il dottor Pagliani, direttore della sanità pubblica del Regno.

L'on. ministro Barelli ha gradito la presidenza onoraria del Comitato.

Appena il Comitato sia completato, si pubblicherà un invito a prendere parte alla sottoscrizione ai Corpi scientifici e a quanti nel nome del Pasteur, sentono sì onori uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

Nella seduta di ieri il Consiglio superiore di sanità ha discusso ed approvato il regolamento cestrico.

Ministero Istruzione.

E' stata conferita la medaglia d'oro all' amministrazione del catonificio di Valle Seriana, provincia di Bergamo, come benemerita dell'istruzione a beneficio del popolo per avere inpiantato asili d'infanzia.

Il prof. Luigi Gualta è stato nominato presidente della facoltà di medicina nell'Università di Siena.

E' stato approvato lo statuto organico e il regolamento del R. Istituto Ghislieri di Pavia.

Il prof. Donato Jaia è stato nominato socio emerito dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli.

Sono state concesse medaglie d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare ai maestri Mezio Cerni di Cupparo; Comina Giacomo di Vegliera; Biagini Cesare di Roma; Carlo Lesina di Roma; Designorbino Ernesto e Vitali Telemaco di Roma.

Ministero della marina

Il capitano di fregata Carola Ignazio è destinato ad assumere il comando della nave *Caprera* in sostituzione di Visiardi di Villanova Giuseppe. Il capitano Carola partirà da Napoli il 12 febbraio per Massaua e sarà sarragato nella carica di presidente della giunta di recezione a Spezia dal capitano di fregata Papa Giuseppe.

Col 26 corrente la nave *Umbria* cesserà di far parte della Squadra di riserva e passerà in disponibilità a Spezia col seguente Stato maggiore: capitano di corvetta Somigli Carlo, capo macchinista Molinari Emanuele, commissario Calafato Giuseppe.

— Il Ministero della Marina ha fatto sollecitazioni alle Capitanerie di porto perchè trasmettano al Ministero la situazione dei depositi privati di carbon fossile esistenti nei rispettivi compartimenti marittimi.

Il medico di 2a cl. Bottini Carlo imbarcherà sulla *Sardegna* in sostituzione di Bonarotti Enrico.

L'Ercole è giunto a Trocili, il *Bausan* è partito da Trocili.

E giunta ieri a Porto Said la R. nave *Arctusa*.

Scontro ferroviario.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Milano, 23, ore 2,45 — Stazera, alle ventidue, il treno merci diretto a Voghera, mentre era fermo nella stazione di Rogaredo, causa la fitta nebbia fu investito in coda da un altro treno merci diretto a Piacenza. Il frenatore del treno investito, rischiando la vita, scese e diede l'allarme. Tuttavia sei vagoni andarono sfasciati, la locomotiva rimase avariata e il frenatore Solmi riportò lievi ferite.

INFORMAZIONI ESTERE

Dopo la partenza di Nigra.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 22, ore 2,5. — La *Neue Freie Presse* raccoglie la voce che il conte Nigra stasi recato a Roma in seguito al desiderio di Crispi che desiderava di portarsi degli esteri. Il conte Nigra avendo rifiutato l'invito volle questa stessa offerta, il giornale vienneso soggiunge non credibile.

Alla Dieta dell'Austria Inferiore.

Vienna, 23, ore 12,45. — (*Dieta dell'Austria Inferiore*). Les sedute odierne non ha precedenti; fu fatta dagli antisemiti e tutta di attacchi feroci al governo. Vere e proprie violenze inaudite. Lueger nel chiedere che le elezioni comunali di Vienna siano fatte subito, aggiunge che si protraggono appositamente per favorire gli ebrei. Il governo, egli disse, amministra la città in aperta contraddizione con le leggi vigenti. Dopo di che passò all'attacco contro i giovani czechi, destinati a far persona altotecatistima quale società carissa di attuali stegatati partigiani del conte Badeni.

Un altro antisemita, il Parcher, disse che il governo ha armai l'abitudine di violare le leggi. Aceusò Heidinger, vice-presidente del Tribunale provinciale-viennese, di errori giudiziari, consigliando di levarlo dall'ufficio.

Continuando gli attacchi, Parcher esclamò:

— In altri paesi si gotterebbe la parola *disonorati* in faccia a simili ministeri!

Parcher si disse inoltre convinto che Kielmansegge e il conte Badeni compiterannno insieme. Il accusò di alto tradimento, dichiarando che ha la possibilità di provare la sua asserzione. Ultime parole della concione frenieticamente applaudita dagli anti-semiti.

— E' ignominioso per il governo il modo di agire del conte Badeni; e sarà certamente condicato!

Rispondendo in iscena, Lueger ha rincarato la dose con questa dichiarazione:

— La campagna antigovernativa da noi iniziata non cesserà prima che il governo non sia completamente rovinato.

Con tutto ciò la proposta Lueger fu respinta.

La Dieta di Austria Inferiore concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Leopoldi accusato di lesione all' onore altrui: la negò per il deputato Schneider perchè prescritta.

Ringraziamenti dell'Imperatore.

(S) **Berlino**, 22. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto diretto dall'Imperatore al Cancelliere, principe Hohenlohe.

L'Imperatore, accennando ai numerosi telegrammi pervenutigli dall'interno e dall'estero provanti che la nazione tutta mai permetterà che il venga tolto ciò che conquistò il 18 gennaio 1871 e sapra difendere sempre i suoi preziosi beni, ringrazia coloro che gli offrirono la loro cooperazione per il consolidamento dell'unità tedesca e lo assicurano della loro fedele devozione.

Funerali di Floquet.

(S) **Parigi**, 22. — Hanno avuto luogo oggi senza alcun carattere ufficiale, i funerali civili di Floquet. Il carro era coperto di corone e sulle vie percorse dal corteo, vi era un'enorme folla.

Presero parte al corteo tutte le notabilità politiche.

Il comm. Giacomelli Angelo, prefetto in aspettativa, è stato richiamato in servizio.

Il comm. Giacomelli Angelo, prefetto in aspettativa, è stato richiamato in servizio.

Il cimitero del Père-Lachaise, furono pronunciati parecchi discorsi, specialmente da Bourgeois, Poincaré, Berenger.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 22, ore 18. — I funerali di Floquet hanno avuto luogo secondo il programma.

Vi assisteva tutto il mondo politico.

Il generale Fournier rappresentava il presidente della Repubblica Felix Faure.

Il gran "canard,, di ritorno.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 22, ore 10,50. — Il *Figaro* afferma che prende nuovamente consistenza la voce che l'Imperatore di Germania visiterà lo Czarewitch.

Egli sbarcherebbe a Villafranca.

La Spagna a Cuba.

(S) **Madrid**, 22. — Si ha dall'Avana che la colonna del capitano Martinez Campos si scontrò nella provincia di Matanzas cogli insorti.

Dopo un accanito combattimento gli insorti furono sconfitti lasciando morti e cento feriti.

Dispacci ufficiali dall'Avana annunciano che i tentativi di Macco per avvicinarsi alle provincie di Las Villas e Puerto del Rio non ebbero seguito ad un combattimento, nel quale gli insorti ebbero una trentina di morti, fra cui il capo insorto Bernudez e trecento feriti.

Le truppe del Governo ebbero quattro morti e ventun feriti.

(S) **Madrid**, 22 — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Il maggiore Sedano sconfisse il giorno 18 le bande insorte, capitanate da Vidal, presso Natalio.

Il colonnello Cano sconfisse il colonnello generale Luque ha sorpreso la banda degli insorti comandata da Macco, mentre questa batteva in ritirata, e l'ha sconfitta e dispersa, facendo centinaia nemici. Gli spagnuoli ebbero due morti e quattordici feriti.

Al Venezuela.

(S) **New-York**, 22. — Un dispaccio da Caracas al *World* annuncia che un fantoccio imitante la figura del Salisbury è stato processato, condannato a morte e crivellato a palle e quindi fatto in brandelli e dirisso tra la plebe.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 22, ore 15,30. — Oggi si è adunata la Conferenza doganale e commerciale.

La Conferenza discuterà specialmente le questioni inerenti ai prossimi negoziati pel trattati di commercio tra l'Austria-Ungheria ed altri Stati.

Vienna, 22, ore 16. — Il conte Goudenhove sarà nominato luogotenente (governatore generale) della Boemia al posto del conte Thun.

Vienna, 23, ore 0,15 — La Camera di commercio rielesse a presidente Mautner. Dichiarossi pronta a partecipare all'Esposizione di Parigi a condizione che abbia carattere ufficiale e il governo dia una sovvenzione più larga di quelle concesse in occasioni precedenti, onde gli espositori possano comparirvi con decoro.

Chiese inoltre che espongano gli Istituti governativi e la Corte con le sue collezioni.

Vienna, 23, ore 0,20 — I negoziati per il trattato di commercio con la Bulgaria principiarono la settimana ventura.

GERMANIA

Berlino 22, ore 21,10. — Il conservatore Kroecker, medico del Kaiser, è l'autore direttivo della *Gazzetta della Croce* perchè non concedè Hammerstein fino dal 1894, getta la colpa sul Comitato stesso, mentre si sforza di scagionare il partito. Aumenta sempre più ogni e Mantenge fi si astennero dallo spingersi agli estremi per la paura che Hammerstein, gran tiratore di pistola, non li addasse a duello. Aumentre pure che il Comitato della *Gazzetta della Croce* sapeva fino dal gennaio che Hammerstein era un ciarmatore.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 22. — L'istruttoria giudiziaria del processo per l'assassinio di Stambuli è quasi terminata. Il dibattimento incominciera probabilmente alla metà di febbraio prossimo.

Si ha ordine di ripresa i suoi lavori incominciando la discussione la seconda lettura del progetto di codice penale.

Il Principe Ferdinando è atteso il 27 corrente al più tardi.

I circoli parlamentari continuano a sperare che la cerimonia della conversione del principe Boris possa farsi il 30 corrente.

Borse e Mercati

Roma, 22 gennaio 1896.

Borsa nulla corsi invariati. Rendita fine corrente 91,40 a 91,35 contanti 91,37 1/2 a 91,42 1/2.

Generali 49 — Acque 1176 — Gas 813 — Omnibus 209 a 211,50 — Cuadalte 178 — Risanamento 30 — Immobiliari 45.

Cambi fermi.

Francia 108,90 — Londra 27,48.

Ore 18,30. — Nulliti Rendita 91,45 — Omnibus 211 — Condotte 179.

Cambio danzio dongano 20 Gennaio-L. 108,90
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 109.

BORSE ITALIANE — 22 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a due mezzi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	91 37	—	91 50	91 45
Id. fine	—	91 43	91 45	— —
ex. 5 d'Italia	756	—	760	742 —
» Mobiliare	—	—	—	— —
» B. Generale	—	48	—	— —
» ferr. Medit.	481	484	482	— —
» Merid.	641	642	641	656 —
» B. di Torino	—	—	455	— —
» B. Sconto	—	—	98	— —
» Soc. Imm.	—	—	—	— —
» Tiberina	—	—	—	— —
» Sovvens.	—	—	6	— —
» Nav. Gen.	291	293	—	— —
» Raf. Zucch.	185	183	—	— —
Ob. ferr. V.	—	98	—	— —
id. Merid.	—	301 50	—	— —
Sud. 4 ½	—	488	—	— —
» »	—	499	—	— —
» S. Paolo	—	—	513	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	108 90	108 92	108 95	108 86
Bacino id.	134 40	134 38	—	—
Londra 3/m	27 47	27 50	—	—
Londra a 3/m	—	27 38	27 50	27 34 ½

Parigi, 22, 18,18	Apertura	Chiusura	Bonlevard
franc. 3 0/0 amm.		100 62	—
» 3 0/0 perp.	101 95	102 02	—
» 3 1/2 0/0 »	106 92	106 95	—
ITALIANA 5 0/0	91 87	91 50	—
Turca	21 30	21 30	—
Spagnuola	60 ¾	60 ¾	—
Egiziane 4 0/0	90 95	91	—
Portoghesi	35 ¾	25 ⅞	—
Ungheresi	—	25 ⅞	—
Egiziane 4 0/0	523 ¾	523 ¾	—
Banca di Parigi	772 —	782 ½	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	572 ½	—
Credito Mobiliare	—	710 —	—
Azioni di Suez	—	3260 —	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	108 ¾	—
Ferr. Meridion. Ital.	—	590 —	—
sull'Italia	—	8 —	—
su Londra	—	25 22	—
su Madrid	21 90	—	—
sull'Argentina	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom).

(S) **Parigi**, 22, ore 16,8 — (Fonte italiana) — Fermi italiano incerto mancanza notizie *extérieur* incerto conto spagnuolo 101,25 — 55/60 — 75/25 — 84,50 — 45/50 — 85/25 — 1495 — 1500 — 595 — 21,20 — 45/52 — 57/5 — 407 — 60,92 — 3/71 — 87/50 parisbank 780.

(S) **Parigi**, 22, ore 15,42 — (Fonte francese) — Maigrado cattiva notizia, mercato conserva fondo fermezza. Italiano rimarcherolmente resistenza, quantunque continui incertezza e contraddizione nelle Africa.

Londra, 22, ore	21	22
C° statico	160 —	161 33
Consolidati	112 50	112 60
Id. suo	100 50	100 60
N.ri d'oro	9 63/8	62 ½
Lire ital.	44 30	44 25
Cl.ardoi	121 50	121 30

Londra 22, chiusura	22	22
N 6 Cons.	107 ½	107 11/16
Italiano	83 ½	83 ½
Turca	20 ⅝	20 ⅝
Egiziano	103

Il Figlio D'Artagnan

" Che Dio mi perdoni, se lo salvunio! ma finchè lo sarò in suo potere in questo castello, dove egli ha quasi diritto di vita e di morte e dove può fraggredire perfino un ordine dell' autorità locale, che debbo temere non solo per i miei giorni, ma parimente per quelli di mio figlio, di costoro figlio, il quale è ora l'unica mia gioia, la sola mia speranza, tutta la mia felicità!

" Io non potrò riconoscerlo che in presenza di un giudice competente, in cui sotto l'autorevole protezione del maresciallo della Ferté, mi sarà concesso di lasciare questa cupa dimora, ed agire con tutta libertà.

" In ogni caso, soggiunse terminando la baronessa, io posso le mie precauzioni. Se, per una ragione qualunque, sia che il maresciallo tardasse troppo, sia che la malattia di cui è preso gli faccia soffrire non mi lasciasse il tempo di dichiarare l'esistenza di mio figlio, Regina ha nelle mani, per farlo pervenire al re, un testamento che constata i diritti di mio figlio al nome del padre ed ai beni di sua madre.

L'ascoltando questa confidenza, fatta da Elena con un'autorità, una chiarezza che non ammettevano dubbi, il giovanotto provò un'impressione indefinibile.

Egli sapeva che i timori della baronessa non erano chimerici, e che se non era per parte del marito aveva, però, a temere non poco di Giulia e non si sentiva la forza di protteggerla, ora che era solo, privo del concorso di Baldassarre, e soffriva di questa impotenza.

Egli chiedeva nel suo cuore perchè Elena a lui affidava, conoscendolo da sì poco tempo, un segreto tanto importante.

Infine la simpatia rispettosa, che fin dal primo momento aveva concepita per la parente amata della signorina di Préfontaine, raddoppiavasi con un sentimento di profonda commiserazione per la sposa tradita, sconosciuta, per la madre priva del figliuolo.

— Oh!mè! — disse infine — io posso ben poco per voi, non essendo qua che un subalterno senz'autorità: ma credete, signora, che sono pronto a tutto per voi. Che desiderate ancora da me?

Elena lo fissò un momento con aria attenta, poi, come se avesse fretta di alleggerire il cuore del suo segreto, gridò con voce palpitante:

— Ciò che lo attendo, Giorgio, è che tu mi chiami tua madre!

Il giovanotto trasalì.

Aveva inteso bene? Non era un'allucinazione?

La signora di Laverdac, o piuttosto la signora di Miollis la aveva detto:

— Chiamami tua madre!

Ma era possibile?

Egli rispose con una voce che cagrideva :: dubbio quanto la sorpresa.

— Voi! mia madre!

Elena riprese vivamente e con un'esaltazione febbrile.

— Sì, mio figlio, mio Giorgio, io sono tua madre! Quel bimbo che è stato tolto alle mie cure, all' amor mio, quel bimbo del quale piangevo la morta, sei tu!

" Ne sono certa. Tutte me lo prova. La rassomiglianza che mi aveva colpita, la prima volta che l'ho veduto, il nome del villaggio ove sei stato abbandonato, il nome di colore che ti hanno raccolto, il mantello del soldato che ti avvinpava, e più ancora la voce del mio cuore che mi spinge verso di te, tutto mi assicura che sei mio figlio!

" Tu non mi credi? Tu non osi credermi? Guardami, ecco la gioia che trapela dal mio volto, l'emozione che lo provo: non dubitare più che io sia tua madre!

Confessiamolo, Giorgio si chiedeva se per caso la baronessa non avesse smarrita la ragione.

La voce del sangue non parlava in lui; da questo lato egli non assomigliava ai soliti eroi da romanzo.

Però, vi era nelle parole della signora di Laverdac una tale certezza, e nello stesso tempo un tale affetto materno, che il giovane no rimase acosso fino al fondo del cuore.

— Ve ne prego, signora, rispose con voce tremanta, non vi ingannate sul sentimento che mi anima, Dio, mi è testimone se io avrei felice quanto l'orgoglioso di ritrovare in voi la madre che non ho conosciuta, di portare questo nobile nome di Miollis che voi dite essere il mio! Io credo alla sincerità della vostra gioia, e la vostra emozione m'insuperbisce. Ma se ho fede nello slancio del vostro cuore, se l'ardore della vostra tenerezza riempie l'anima mia di una gratitudine infinita, tremo di abbandonarmi ad una speranza sì bella, che rassomiglia ad un sogno. Voi stessa, signora guardatevi dal lasciarvi cullare troppo presto da una dolce illusione che può aver fatto nascere qualche vaga coincidenza, ma che una semplice parola potrebbe distruggere.

— Te lo ripeto, interruppe Elena con veemenza, tu sei mio figlio, non m'inganno.

" Ne vuoi la prova? Ascolta e giudica.

Allora rapidamente, chiaramente, senza ommettere nulla, gli ricordò tutte le circostanze una per una, nelle quali Roberto Servan aveva esposto il suo figliuolo, e quando ebbe finito, il giovane non dubitò più: fu preso da un entusiasmo filiale per la sua madre, e Giovanni di Miollis suo padre.

Egli si era inginocchiato vicino a lei e le baciava le mani, mentre le labbra della baronessa si posavano sulla sua fronte.

— Mia madre! mia buona madre! — balbettava egli perdutamente.

Ed essa ripeteva con trasporto:

— Mio figlio!

Fu Elena che si strappò per la prima a quest'ebbrezza.

— Ora lasciami — le disse alzandosi e conducendolo verso la portafinestra, le cui imposte erano rimaste socchiuse. — Non ci rivedremo più se non all'arrivo del maresciallo; ma come ci rifaremo in appresso! come saremo felici!... Sì, mio Giorgio, voglio che tu sia felice!...

Ed essa l'allacciava nelle sue braccia, s'appoggiava al suo collo, mormorava al suo orecchio:

— Tu sai Regina. Oh! non dirmi di no, lo so. Ebbene, sappilo dunque, essa ti adora, mio Giorgio. Va ora, va. Arriveranni presto, presto!

Strinse fra le sue mani la testa di Giorgio che abbracciò appassionatamente.

Egli le restituì le carezze con usura, aprì la porta e spinse le imposte per slanciarsi sulla terrazza,

Ma nel momento stesso si sentì avvolto da una sì robuste, le quali in un batter d'occhio lo ebbero legato ed imbavagliato, prima di dargli il tempo di difendersi o di gettare un grido.

Il Figlio D'Artagnan.

Elena percepì il rumore della lotta: rimase un istante colpita da stupore, poi riprese la sua energia.

Stava a sua volta per precipitarsi fuori, allorchè scorse a due passi da lei la faccia pallida e minacciosa di Laverdac, che entrava impetuosamente nella sua camera.

— Gran Dio! gridò essa spaventata.

Francesco di Laverdac si avvicinò a lei, le strinse violentemente il braccio, la respinse con una mossa brutale, chiuse le persiane e posandosi innanzi a lei colle braccia incrociate sul petto:

— Non mi attendevate, signora, disse egli con voce furibonda, confessatelo?

La baronessa si lasciò cadere con abbattimento in una poltrona, e rispose con voce angosciosa:

— E' vero, signore, non vi attendeva. Ma che hanno fatto a quel giovane?... rispondetemi... in nome del cielo!... di cui mi che non lo aveta fatto uccidere! oh! Dio mio! sarebbe un orribile delitto!...

Il barone sorrise malignamente:

— Oh! la virtuosa sposa che palpita e trema per la vita del suo amante!

— Il mio amante! lui! gridò Elena con sdegno terribile, voi mentite!

Egli la guardò con aria che la fece fremere.

— Oaste negare! quando, pochi minuti or sono, voi vi sospendeste al suo collo, coprendolo di carezze!... Che cosa è dunque se non è il vostro amante?

Elena stava per rispondere:

— E' mio figlio.

Ma essa pensò che egli non lo crederebbe, che non poteva darle nessuna prova, e che era forse meglio lasciargli ignorare la verità:

E abbassando la voce riprese:

— Vi giuro però che codesto giovane non è mio amante!

— Non sperate convincermene. replicò crudelmente il barone. Tutto vi accusa. Risparmiatevi la pena di mentire.

Elena non protestò più.

Che le importava ciò che poteva pensare sul suo conto? Quello che le premeva e voleva sapere ad ogni costo, era che cosa avevano deciso di fare di suo figlio.

— Sia, signore, disse Elena. Ma non vi avete detto ciò che questo giovane...

— Il vostro complice! affermò il barone. Ebbene, ve lo dirò. Se io non avessi dato retta che al mio risentimento, l'avrei fatto uccidere sotto i vostri occhi... come se ho il diritto...

Elena mandò un sospiro di sollievo, dicendo:

— Ah! Dio sia lodato! non lo avete fatto!

Il barone continuò:

— No, lo penserò a salvaguardare il vostro onore più di voi stessa. Non ho voluto disonorarvi pubblicamente. Ma il suo castigo ed il vostro non saranno per questo meno terribili. A quest'ora agli è nel fondo di una segreta, e rifletta a ciò che costa tradire il proprio padrone. Domani all'alba farò innalzare per Giorgio su questa terrazza una forca, e potrete da questa finestra assistere ai suoi ultimi momenti!

— Voi non farete questo! No! farete! — strillò la baronessa in preda alla disperazione. Sarebbe un'infamia! Egli è innocente! Giorgio è innocente! ve lo giuro!

Il barone replicò con freddezza cinica:

— L'ho condannato, egli morrà. Nulla potrà sottrarlo alla mia legittima vendetta.

— Ebbene allora, perchè non uccidete me pure? — disse Elena guardando nel viso suo marito che non seppe resistere alla fierezza del suo sguardo.

— Voi siete una donna! — balbettò.

— Sì — rispose Elena — ed avete potuto farmi soffrire, torturarmi, martirizzarmi, infliggermi tutte le umiliazioni e gli oltraggi, ma non osate battermi... perchè soggiunse, con calcolata ironia, sapete bene che l'assassino non può ereditare dalla sua vittima!

— Signora!

— Ebbene — prosegui la baronessa con un coraggio del quale l'avrebbe creduta incapace il signor di Laverdac — ritenete per fermo questo. Fate di me tutt'ciò che a voi piacerà, ma badate sulla vostra vita, su tutto ciò che amor potete avere di sacro in questo mondo, badate di non toccare un solo capello a quel giovane!

— Siete voi che minacciate? — urlò il barone con furore.

— Non minaccio, ordino! — rettificò Elena che si era totalmente riavuta, e non tremava più; l'amore materno le dava un'energia che esasperava il barone.

— Non mi fate timore, signora. — urlò nuovamente. — Io sono padrone e signore. Holiritto di alta e bassa giustizia. Se quel giovinotto, sia egli il vostro amante o no, vi è caro, non dimeniicate che egli è in mio potere e che non ho che una parola a pronunziare per decidere la sua morte.

— E' vero! — mormorò la baronessa, che comprese di essere andata troppo oltre, e che parlare sprammente al barone era nuocere a Giorgio anichè salvarlo.

La salvezza dipendeva ora da una sola circostanza: l'arrivo al castello del maresciallo della Ferté, la tempo da impedire il supplizio di Giorgio, fissato per l'alba seguente.

— Ma era assai difficile che il governatore di Lingadoca potesse essere a Laverdac prima di mezzodì, supponendo pure che lasciasse Montpellier la mattina dopo appena spuntato il sole.

Un tal pensiero fece impallidire Elena che non cercò che il al mezzo di guadagnar tempo.

Un giorno di respiro; il suo figliuolo era salvo! Ma come ottenere cotesto respiro?

Colle preghiere anichè colle minaccie. Infatti Elena mutò attitudine e si rassegnò ad implorare la clemenza del suo carnefice.

— Sentite signore, le disse lasciandosi quasi scivolare sulle ginocchia innanzi al barone, supplicherole e disarmata, io sono pazza, non so ciò che dica. Io non minaccio, io non ordino, mi rivolgo alla vostra equità più ancora che alla vostra pietà. Vi giuro che colpirete una innocente e che ciò sarebbe un delitto!... Parlandovi come ho fatto non avevo che un desiderio di risparmiarvi un rimorso.

Il barone la lasciava dire, sena'interromperla, impassibile.

Quando Elena tacque, le rivolse uno sguardo strano:

— L'amate dunque molto? esclamò con grande amarezza.

Essa ebbe un lampo di speranza. Questa frase parevale nascondesse un'allusione ad un amore antico da molto tempo spento che potava forse riaccendersi.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 30 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 60,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da centesimi L. 4 la linea. – *Prezzi correnti.* 70 - *2. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. L. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

PREMIATI PRODOTTI SPECIALI della R. Farmacia
Ciaburri
CERRETO SANNITA (Benevento)
Antiflorus Ciaburri — pillole lodate dal prof. scanzi re *Simonds*, comm. *Biondi*, onorevole *Pede*, cavalieri *Ria, Cucconelli, De Bonis* — consulenti e primari del grande Ospedale di Napoli — come di azione *solubile* contro la *stanza*, dovde la *pallidezza* nelle donne — L. 3 la boccetta.
Pillole Ciaburri al Bromuro di ferro — ristabilissime contro la *debolezza* dei nervi. (Ricetta dell'illustre prof. Bianchi dell'Università di Napoli). — L. 3 la boccetta.
Bromiron Ciaburri (Bromuro di ferro liquido) — usato con vantaggi immensi contro *l'epilessia* e contro le *nevrosi* dei bambini e delle persone delicate pel suo grato sapore. L. 2,50 la bott.
Documenti medici di importanza a richiesta; formole di composizioni interamente svelate.
Vendita in tutte le Farmacie e Case di prodotti chimici
Deposito principale presso l'autore.

LABORATORIO SEQUARDIANO diretto dal D.r Moretti, Via Torino 21, Milano.
Preparazione dei succhi organici Brown-Séquard per la cura delle
Malattie nervose
Di stomaco
Esaurimenti
Polluzioni
Anemia
Senilità
Impotenza
Tisi
SUCCO ORGANICO da prendersi per bocca per ravvigorire e prolungare la vita. Il migliore dei ricostituenti.
Flacone di circa 30 gram. L. 4 — 7.
Per la spedizione aggiungere cent. 75.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI.
La cura Sequardiana in Roma si pratica presso i sigg. Dott. Joana Troili, Via Palermo 74, e Dott. Satriani Via Venezia 8 Angolo.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.
Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO: CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2.° piano) i biglietti dalle 10 alle 1. — STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 1. Il permesso Via Sagrestia Nuova.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8 (1. Portone) via Sagristia 8.
Palazzo Reale: Ingresso Piazza del Quirinale dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, I. P. Scuderie
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICI: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. TORLONIA: Vicolo Cardelli 4: le 10 alle 13.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via della Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Cimiteri S. Agnese: permesso Div. Militare: 5-41.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Traiano: via della stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile solanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 12.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tramo.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: Pz Ravicilla 4: 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: Piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Villa Giulia fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTIQUITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 11 alle 15.
Palatino e Fal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Cimitero S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipioni e Columbario di Pamphilo Hylas: via P. S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

GOTTA E REUMATISMI
Dal Dottore **LAVILLE** del Liquore
Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento o trattamento, ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville**.
Flacone: I Grand., 6.; II, Gent. 3.50; III Grand., 2.50; Prez., 2.50, 1.50; Quin. e Chinin., 3.50; Chlor. Calci, 3.50.
Deposito Generale: **F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS.** TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla Posta.

Roma — Casa Editrice E. PERINO — Roma
Si è pubblicato il 2° Num. a Cent. 5
La CRONACA MERAVIGLIOSA
Rivista illustrata di cifre e di arti e loro applicazioni, invenzioni, scoperte e curiosità varie
Direttore del Dottore Enrico Baldeschi
Chi spedirà alla Casa Editrice E. PERINO, una Cartolina-Vaglia di L. 3,50 otterrà franco per un anno
Ci sono pubblicate le Commedie DEL TEATRO, sotto Copertina, per soli Centesimi CINQUE, del
MISERABILI
Capolavoro Romantico di **V. HUGO.**
Ogni Dispensa cent. 10 — Opera Completa L. 5
I MISERABILI di V. HUGO sono una seguela di quadri stupendi, nei quali è riprodotta la vita del popolo colle sue gioie e i suoi dolori.
Chi spedirà alla Casa PERINO, una Cartolina-Vaglia di L. 5 sarà abbonato all'opera completa.

LA BRIANZA
VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA
Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiani
Fontina d'Aosta
Gruviera svizzero
Pecorino romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a prezzi convenientissimi
Montepulciano (Toscano) in fiaschi
Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.
(Servizio telefonico).

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

20 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologi, svariatissimi assortimenti di catenelle, cordoni e orecchini. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Cavour N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 alle 9 sera. 876

CASA VENDESI O AFFITTASI di 2 piani di vano terreno. Composta di 12 camere per 2 piani. Gas, acqua potabile adatta per Comunità Religiosa, Pensione, Asilo (Pensionna Piazza della Minerva). Per consultazione ed essaminare Via Cassia Comunale Way fondata nel 1870, Via Venti Settembre 28. 939

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio al quartaerio (litri 15) L. 8 e 7.5 al di fuori franco vetro L. 1,10 Telefono — Via Nazionale 105. 907

RENDITA netta lire due mila annue. Cedesi negozio di arte bianca avviatissimo Proprietario costretto emigrare affari di famiglia dirigersi Via Vicenza N. 42 interno 18. 894

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI presso il Corso, Via Umiltà 79 vani, Palmo di 9 vani. Cessi all'inglese. Due ingressi. Terrazzo. 898

VIA CAPPUCCINI 6 Primo piano composto di sette camere a cucina con vaie portiere. L. 120 mensili. 895

AFFITTASI Per sole lire novanta un quarticre di 9 vani, acqua di trevi e marcia due cessi all'inglese vasche da lavare, terrazza, sopla di marmo. Gas e Portiere. Via dei Corso N. 150. 891

DUE due appartamenti, uniti o separati, in piano nobile, esistenti in via Agostino Depretis n. 63. Le chiavi dal portiere d'ufficio. 901

VIA CARROZZE 82 Piano secondo composto di nº 6, 700 mensili. Rivolgersi al portiere Bocca di Leone N. 25. 900

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere. 902

VIA DEL PANTHEON 57 piano I. si affitta appartamento, salotto, cucina, terrazza, cantina ed altri accessori. Punto centralissimo. Dirigersi dal portiere 876

VIA BOCCA DI LEONE 32 p. 4, Appartamento di sei camere, cameretti, cucina, terrazzo, soffitta, acqua Marcia, Trevi, gas, portiere; pigione mite. 903

D'AFFITTARSI elegante appartamento di otto vani e cucina. Via Frattina 34 piano I, a mezzo mobiliatissimo. 874

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio, ordinarie. Mite pretese. Scrivere E. 40 fermo posta. 885

NEGOZIO ANTICO ED AVVIATO di doraglie, ed altri articoli codesti in paese vicino a Roma. Pigione minima. Per schiarimenti via del Pantheon, 39. 900

UOMO VEDOVO con figli cerca donna di servizio no 8 (presso il Colosseo) dalle 12 alle 13 e dopo le 18. 897

CERCASI GIOVANETTO di professione stagnaio senza buona referenze Corso N. 36. 903

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	5	7.—	9.50	12.30	17.—
Pisa	7.05	—	8.10	15.—	19.56	23.17
Torino	—	—	8.10	15.—	19.56	23.17
Milano	—	—	8.10	15.—	19.56	23.17
Foligno-Ancona	—	6.30	9.—	15.—	20.50	23.47
Firenze-Milano	—	—	9.—	15.—	20.50	23.47
Civita-Arezzo	—	7.30	9.50	14.50	21.50	—
Terni	9.50	—	11.50	16.50	21.50	—
Orvieto-Chiusi	6.40	—	11.50	16.50	21.50	—
Frascati	7.25	—	10.—	12.30	17.—	20.30	24.17
Anzio-Nettuno	6.47	—	10.—	12.30	17.—	20.30	—
Albano-Marino	—	—	10.—	—	17.30	—
Velletri-Terracina	—	—	10.—	—	17.30	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	7.—	11.47	15.30	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.39	—	12.28	18.1	20.10
Pisa	6.34	—	10.30	14.15	18.40	24
Torino	6.34	—	10.30	14.15	18.40	—
Milano	6.34	—	10.30	—	—	20.30
Ancona-Foligno	6.38	—	10.30	—	—	23.—
Milano-Firenze	7.45	12.50	—	14.50	—	23.45
Terni	7.50	12.50	—	14.50	—	20.50
Trivoli-Avezzano	—	—	—	14.50	—	20.50
Trivoli	—	—	6.46	15.46	18.46	23.—
Civitavecchia	6.24	—	—	14.10	—	23.55
Frascati	7.40	9.37	12.40	15.30	19.—	—
Nettuno-Anzio	7.40	9.37	12.40	15.30	19.—	—
Marino-Albano	7.38	9.36	—	14.53	18.43	—
Velletri-Terracina	—	—	9.40	15.53	—	—
Viterbo-Roncigl.	9.02	—	15.50	19.15	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	8.30	9.30	11.45	17.40	—
Ragni	6.30	7.30	10.30	12.30	18.40	—
Tivoli a.	—	8.15	11.7	13.30	19.20	—
Tivoli p.	—	8.40	11.30	15.30	19.30	—
Ragni p.	—	7.30	9.30	15.45	19.30	—
Roma a.	—	8.30	10.45	16.45	20.30	—

DAME DI COMPAGNIA Istitutrici, Cuoche Cameriere del pontificio. Rivolgersi dalla signora Bianchi, dirimpetto l'ingresso della fabbricanteria del collegio di Propaganda. Il più serio ed accreditato. 892

LINGUA FRANCESE, FRENCH LESSONS, Lezioni a prezzi mili. Ossi orali a Loro e mensili. Ouore via del Pantheon 39, primo piano. 903

PIANO-FORTE, VIOLINO. Mandolino, Chitarra, a tutte l'ore anche a domicilio, professore distinto, via Carlo Alberto 45. 876

CHIUNQUE vogli disfarsi di un lombo al Campo Vaccino in Roma facci proposte e indichi prezzo. 897

ITALIENISCHEN Unterricht an Deutschen Herren Kurse und leichte Methode. Forum posta p. P. A. 876

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la lingua inglese a Signore e Signorine. Mite pretese N. 58, interno 2, via Nazionale. 899

PER LEZIONI d'italiano, francese ed inglese, dirigersi alla Prof.ssa Professore C. N. Silvestri, Via Castelsardo 4 interno 1. 897

SIGNORINA onesta famiglia da lontani a bambini francesi, riceverà tutti i giorni, eccettuati i festivi dalle 10 ant. alle 3 pom. Via Sistina N. 28 p. 4 prima porta sul lato. 897

LEZIONI DI TEDESCO ch. con metodo facile e insegna D. Frech, Via Sardegna 14, int. 13. 896

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna quanto contro l'incendio e l'infrazione, vendesi al minuto, cambio e occasione. Visibile presso la Calzoleria Cardoni. Via della Sapienza N. 27. 878

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Jungo, Offenbach s/M. — Carta
Ditta E. Magnani — Inchiostri Sargas-Wirth, Lipsia

D'AFFITTARSI

VIA FRATTINA 122 piano 3. Camera ben mobiliata. Tappeto. Esposta a mezzogiorno. 877

AFFITTASI in prossimità dei ministeri, quartierini di 2 de due e tre vani per uso studio ed alloggio. Rivolgersi al portiere del palazzo via Panzo 6. 880

VIA LUDOVISI 43 piano I. camera libera. Esposta mezzogiorno. Finestra verso strada. 880

ON LOUE ! APPARTEMENT MEUBLE Dans la belle position de Rome. Decoré avec élégance. Maison tenue par familles anglaises, consulat Am. 876, Rue 25, Roma.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA elegante quartierino signore solo, serio, tranquillo. Antisamera salottino cucina. Via Umiltà 49 2. 897

DA AFFITTARE appartamento mobiliato, piano 4o. Via Salisburra letters R. 897

Maria Ieri seppi notizie poco buone capisci dove. Chi mente per te? Spero non sia vero. Mi sia non posso far qui buono. CARLO 882

Nemi Giornata indimenticabile passata sonte, sanna paralizza in me ogni altro pensiero, vivo respiro della tua memoria. Il mio cuore non avrà più un moto che non sia to. Ora più di prima sento passione desidero immenso di gustare tutte le dolcezze del tuo amore. Arduini bari. BRUNE. 907

Marinarella Non comprendo questa tardanza vorrei attendere ieri non anche viene no biscino partarci, dalmi o b... VOQUA. 903